SECONDA EDIZIONE

OMAGGIO

TORINO
Anno 73 Num. 4
Telefoni: dal n. 40-043 al n. 40-048

STAMPA SERA

Giovedì-Venerdì 5-6 Gennaio 1939 Anno XVII
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie L. 7 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-389): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 22 per linea contata; Pagamento anticipato - Rivolgersi alla U. P. I., Via S. Teresa, 7, tel. 42-039 - 53-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia Impero Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre 38, Trimestre 20. Estero: Anno L. 175, Semestre 88, Trimestre 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia Impero Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 52. - C.C.P. N. 2/1360.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Dopo le vandaliche gesta della teppaglia

Sdegnata protesta degli italiani di Tunisi per le violenze e gli oltraggi subìti

L'insulto proditorio alla bandiera nazionale -- Un mònito agli immemori -- Attestazioni di assoluta fedeltà al RE e al DUCE

I voti della Comunità trasmessi dal Console al Governo fascista

TUNISI, giovedì sera.

I rappresentanti di tutte le associazioni ed istituzioni italiane si sono recati presso il Console Generale, a cui hanno rimesso il seguente ordine del giorno:

« Gli italiani di Tunisia, rappresentati dai capi e dai dirigenti di tutte le loro associazioni ed istituzioni, confermano i voti precedentemente e reiteratamente espressi circa l'intangibilità dei loro diritti imprescrittibili, sanciti dai trattati in vigore e da consuetudini millenarie;

« dinanzi alle rinnovate provocazioni e violenze subìte nei giorni scorsi con oltraggi ripetuti alla Casa d'Italia ed ai loro Enti e che, malgrado la loro calma e disciplina nell'ossequio costante alle leggi del Paese, hanno culminato nell'insulto proditorio alla gloriosa bandiera nazionale, simbolo supremo dell'onore e del valore del Popolo italiano, in spregio anche ai sentimenti stessi di rispetto verso il Presidente del Consiglio della Nazione protettrice, che avevano ispirato l'esposizione di essa;

« esprimono il loro più fiero sdegno per il gesto nefando insieme all'amara constatazione che esso, come i precedenti, non sia stato seguito finora da alcuna sanzione contro i responsabili;

« richiamano gli immemori al rispetto della sacra memoria dei seimila eroici Combattenti italiani che nelle Argonne, allo Chemin des Dames ed a Bligny si immolarono all'ombra di quello stesso vessillo cui si reca oggi, in terra di Tunisia, atroce offesa;

« deplorano la perfida ed artificiosa campagna di eccitazione e di calunnie scatenata contro di loro, che turba i rapporti di operosa convivenza fra le varie collettività, condizione essenziale per una feconda collaborazione, fondata sul rispetto reciproco;

« pregano il loro Console Generale di rendersi interprete presso S. E. il Ministro degli Affari Esteri della loro inalterabile fede nazionale e della loro devozione piena ed assoluta alla sacra Maestà del Re Imperatore, tre volte vittorioso, ed al Duce, Fondatore dell'Impero, Artefice delle fortune della Patria, Realizzatore del nuovo prestigio dell'Italia nel mondo ».

Il Console, prendendo atto di questi voti, ha assicurato che essi sarebbero stati regolarmente trasmessi a Roma; ha deplorato il vile oltraggio recato al simbolo della Patria ed ha invitato i connazionali a conservare, come per il passato, la loro consapevole disciplina e dignitosa fermezza, espressione della loro [illegible] fede nazionale e della loro devozione al Re ed al Duce, così nobilmente riaffermata nell'ordine del giorno.

(Stefani).

Una protesta dei fascisti provenienti da Tunisi e residenti ad Addis Abeba

Roma, giovedì sera.

L'Agenzia Le Colonie ha da Addis Abeba che i Fascisti italiani della Tunisia residenti in Addis Abeba hanno voluto protestare energicamente contro la gazzarra anti-italiana di Tunisi e contro le vili aggressioni di cui sono fatti segno i loro fratelli, gli italiani della Tunisia.

Essi hanno pertanto inviato una vibrata lettera al Corriere dell'Impero in cui è detto fra l'altro che sono i Fascisti italiani della Tunisia che, con indomito coraggio ed infaticabile lavoro, hanno fecondato la terra tunisina.

Altri senegalesi rendono gli onori a Daladier

Sfax, giovedì sera.

Daladier ed il suo seguito sono giunti in autotreno a Sfax alle ore 9,30. Tutta la popolazione delle cittadine di Sabel, Edjem e Susa è stata condotta a Sfax per salutare il Presidente. Tutte le personalità civili e militari della regione lo [illegible] alla stazione.

Un reggimento di fucilieri senegalesi rendeva gli onori.

Paure e sospetti francesi di fronte alle eventualità d'una reazione alle provocazioni

Parigi, giovedì sera.

I generali Georges e Vuillemin e l'ammiraglio Darlan, seguiti dal signor Daladier, stanno per terminare la loro ispezione in Tunisia. L'ispezione dei capi militari lascia però i problemi internazionali che l'hanno inopportunamente suggerita non solamente immutati, ma notevolmente aggravati.

I francesi, fra le tante illusioni che nutrono, hanno anche quella di credere che essi rappresentino una opinione pubblica perspicace e vigilante. La vita francese si svolge in una successione di cicli di quattro anni vale a dire tra una tappa e l'altra della legislazioni parlamentari. Nel primo tempo di ognuna tappa l'opinione pubblica si tiene sulla sinistra, indi scivola verso il centro, infine si getta sulla destra. Dopo avere favorito l'insurrezione delle masse essa incoraggia la reazione.

Sbandamenti

Gli stessi sbandamenti si notano nei riguardi della politica estera. In Corsica e in Tunisia il signor Daladier è stato ricevuto con manifestazioni esattamente contrarie allo spirito di quelle che a Daladier la folla di Parigi tributò quando egli ritornava da Monaco. Questa stessa folla che il 30 settembre scorso inneggiò alla pace questa volta applaudirà il Capo del Governo quando egli rientrerà a Parigi unicamente per i suoi propositi di guerra.

I capi militari hanno condotto il Presidente del Consiglio a visitare «la linea Maginot delle sabbie» come la qualificano i giornali. Sebbene questa linea delle sabbie è il simbolo della fragilità della politica francese e della instabilità della Francia.

Sono state date in Corsica e in Tunisia delle assicurazioni con la stessa spensieratezza con cui i candidati alla deputazione distribuiscono promesse da un villaggio all'altro durante la campagna elettorale. Viaggio imperiale? Si potrebbe piuttosto parlare di visita cantonale o tutt'al più, dipartimentale. Non si tratta di sapere se Tunisi, Gibuti ed Ajaccio sono, militarmente parlando, vulnerabili o non vulnerabili. Si tratta di sapere quale è la posizione della Francia in Europa e quale è la solidità della sua linea diplomatica. Come nota Andrea Tardieu in Gringoire la Francia ha finora perduto su tutti i settori perchè si è alienata tutte le amicizie. Gli avvenimenti del 1938 hanno buttato la Francia nella più completa e più pericolosa solitudine. Lanciare sfide in tali condizioni non denota altro che un acuto stato di nervosismo, consecutivo a una grave depressione di forze e di spirito.

Beck a Monaco

Nel Petit Journal il colonnello La Rocque rende ancora più oscuro il quadro dell'isolamento francese, raccogliendo preoccupanti voci sulla precarietà dell'aiuto inglese in caso di guerra. L'andata di Beck, Ministro degli Esteri polacco a Monaco allo scopo di conferire con Hitler è stata appresa con il più forte disappunto a Parigi. Il Ministro polacco, malgrado il soggiorno sulla Costa Azzurra, non ha ritenuto opportuno di fare una capatina a Parigi per intrattenersi con il signor Bonnet. A Parigi (deve aver pensato il Ministro polacco) per chi vuole dedicare tempo e fatica a una migliore organizzazione dell'Europa vi è poco, anzi nulla da fare. Per contro, come sono costretti a constatare i giornali ufficiosi e la diplomazia romana spiega una febbrile attività nell'Europa centrale e orientale ».

L'Excelsior teme che l'Italia voglia e possa condurre il signor Chamberlain in occasione della sua visita a Roma ad arbitrare a pregiudizio della Francia il litigio franco-italiano e il giornale aggiunge che « è senza dubbio alla stessa preoccupazione di isolare politicamente la Francia che corrisponde l'organizzazione da parte del Governo ungherese per il 19 gennaio corrente in prossimità della frontiera ungaro-jugoslava di una grande partita di caccia, riunente i dirigenti ungheresi, il conte Ciano, il generale Goering e il signor Stojadinovic, Capo del Governo di Belgrado ».

Infine l'organo ufficioso si lagna che « una attiva propaganda si sforzi di far credere che la Francia, unicamente preoccupata del suo impero coloniale, si disinteressi completamente delle questioni continentali ».

La "visione,, di Blum

Neanche però sul piano coloniale la Francia è occupata in qualche cosa di costruttivo. Il signor Daladier ha dichiarato a Tunisi che « il giorno è venuto di saldare l'unione della Francia al suo impero ». La frase resterà tuttavia senza pratica conseguenza e, come tante altre dichiarazioni governative, essa andrà dispersa nel deserto. Ciò che la Francia non ha fatto quand'essa era ben più vigorosa economicamente, socialmente, politicamente e moralmente, non lo potrà fare mai più.

Di ciò molti sono persuasi a Parigi e fra essi vi è da annoverare Leone Blum. Egli ha fatto un sogno che ci racconta nel Populaire di stamane. « Supponiamo — egli scrive — che un colpo di bacchetta magica, o piuttosto provvidenziale, abbia toccato l'Europa. E' lo spirito di pace che soffia, ora. Tutte le Nazioni sono riunite. Esse sono fiduciose. Ciascuna sa che può credere alla buona fede, alla buona volontà delle altre. Esse riuniscono insieme le condizioni di una amicizia sincera e di una solidarietà utile. Ecco la Francia e l'Italia gomito a gomito. Una Francia [illegible] e associata potrebbe dire all'Italia spontaneamente: « Sì, io sono pronta a regolare d'accordo con te lo statuto dei tuoi connazionali e delle tue opere in Tunisia; sì, io convengo che, dopo la conquista dell'Etiopia, i miei stabilimenti del Mar Rosso hanno molto più presso per l'Italia che per me; sì, io riconosco che tu manchi di materie prime e di terreni di popolamento e che son pronta a cooperare all'organizzazione internazionale che provvederà ai tuoi bisogni.

« Ciò che è impossibile oggi, tra Francia e Italia e tra Francia e Asse, sarebbe diventato possibile e anche facile nel concerto delle nazioni riunite ».

Per noi è significativo che Blum accarezzi il suo sogno proprio dopo le parate di Corsica e di Tunisi, valutando con ciò di tali parate non solo l'inutilità, ma anche la nocività. Quello che prova la Francia è una euforia tutt'altro che sana. Prima della crisi cekoslovacca la Francia aveva conosciuto pure ore di euforia; nel mese di luglio la visita a Parigi dei Sovrani britannici creò durante qualche giorno un clima di speranza di fiducia di allegrezza. Il risveglio fu rude. Nei prossimi giorni, dopo che sia stato dissipato l'effetto degli stupefacenti assorbiti nelle scorse ore, il risveglio sarà anche più desolante di tutti i risvegli precedenti.

Il viaggio di Ciano in Polonia

Vivo compiacimento nei circoli politici di Varsavia

Il programma dell'incontro con i dirigenti polacchi

Varsavia, giovedì sera.

La notizia del prossimo viaggio del conte Ciano in Polonia ha suscitato vivi e cordiali commenti nei circoli politici della Capitale. La figura del conte Ciano è in Polonia molto popolare, sia per le epiche gesta compiute dal giovane collaboratore di Mussolini nei cieli d'Africa come comandante della « Disperata », sia per i successi riportati nel difficile campo della politica internazionale.

Nelle giornate di fine settembre, quando l'Europa aspettava con trepidazione la soluzione del complicato problema cekoslovacco, i Polacchi, che attraverso il ministro Beck avevano proclamato il loro diritto sui territori irredenti di Cieszyn, hanno avuto, prima attraverso le parole del Duce nel memorabile discorso di Trieste, poi con la realistica posizione assunta dal Ministro Ciano, la percezione esatta che l'Italia si schierava in favore degli interessi polacchi.

Secondo che si fa osservare negli ambienti politici di Varsavia, la visita del Ministro degli Esteri italiano costituirà una nuova manifestazione della profonda e duratura amicizia tra l'Italia fascista e la nuova Polonia. Ambedue i Paesi ricchi di fresche energie pure in differenti settori hanno avuto una storica missione da compiere in Europa. La politica praticata dalle due Nazioni amiche ha trovato sempre positivi punti in comune nel programma da svolgere.

Sebbene il programma della visita di [illegible] Ciano a Varsavia non sia stato reso noto ancora ufficialmente, esso comprenderà anche una grande partita di caccia nelle foreste di Bialowieza. Il Ministro Ciano sarà in quell'occasione ospite del Presidente della Repubblica. La piccola colonia italiana della Polonia sta concertando, insieme col Fascio di Varsavia, i preparativi per far convergere i fascisti residenti in Polonia a Varsavia, affinchè possano tributare all'inviato del Duce la loro ammirazione e il loro devoto patriottismo.

In questi giorni partirà per Roma una Delegazione del Governo polacco per partecipare alle riunioni del Comitato misto italo-polacco che si inizieranno a Roma il 16 corrente per la conclusione di nuovi accordi commerciali e turistici fra i due Paesi.

Montague Norman giunto a Berlino

Berlino, giovedì sera.

Il Presidente della Banca d'Inghilterra, Montague Norman, è arrivato a Berlino stamane alle ore 8,30, accolto alla stazione dal Presidente della Reichsbank, dottor Schacht.

Nuove pressioni francesi sul Governo britannico

Un'ora di colloquio dell'Ambasciatore con Halifax

Londra, giovedì sera.

L'Ambasciatore di Francia Corbin si è recato ieri al Foreign Office ed ha avuto un colloquio di un'ora con lord Halifax. In questo colloquio, secondo quanto dice il redattore diplomatico del *Daily Mail*, egli ha espresso ancora una volta al Ministro degli Esteri (l'altra settimana un passo simile in assenza di Corbin era stato già compiuto dall'incaricato d'Affari Cambon), il punto di vista francese, contrario, come si sa, a ogni mediazione [illegible] fra Italia e Francia.

Non si esclude per nulla — aggiunge il giornalista — che l'Ambasciatore tenti vedere anche il Primo Ministro prima che questo ultimo parta per Roma mercoledì prossimo. Ad ogni modo l'atteggiamento di Chamberlain è caratterizzato dal rifiuto che egli ha opposto a lord Cecil, il quale, in nome dell'organizzazione dei pacifisti, ha indetto per sabato una conferenza londinese di rappresentanti comunali delle varie parti d'Inghilterra e voleva che una deputazione della conferenza fosse ricevuta a Downing Street e impressionasse Chamberlain con una dichiarazione di ostilità ad ogni idea di [illegible] al generale Franco il diritto di belligeranza.

Il Primo Ministro — riferisce stamane il *News Chronicle* — ha osservato a lord Cecil che l'atteggiamento del Governo è stato chiaramente definito in varie sedute parlamentari e non si è lasciato persuadere a ricevere la deputazione, nemmeno quando lord Cecil ha replicato ritenere che il riconoscimento della belligeranza non sia stato mai assolutamente escluso nelle dichiarazioni ministeriali.

Una grande pubblicità viene fatta oggi dalla stampa britannica al messaggio di Roosevelt, di cui si sottolinea specialmente il passo in cui il Presidente ha detto esservi mezzi diversi dalla guerra per rendere noto agli Stati aggressori l'atteggiamento dell'America ed essere opportuni dei rimaneggiamenti alla legge sulla neutralità, in quanto quest'ultima avrebbe finora danneggiato ingiustamente le vittime di una aggressione.

Si dichiara qui che Roosevelt fa attualmente una politica più positiva e che vi è un abisso fra l'isolamento assoluto del 1936 e la politica odierna delineata nel messaggio, ma non si osa ancora a dire il vero, deducendo che questo scostamento dall'isolazionismo completo sia talmente marcato da permettere di prevedere una ingerenza diretta degli Stati Uniti nelle faccende europee, e quindi una alleanza anglo-americana in caso di guerra.

Nella prima parte del messaggio il Presidente ha criticato i sistemi totalitari, nella seconda ha difeso il New Deal, che, sotto certi aspetti, può essere definito come un tentativo di introdurre in America opportunamente emendati certi principii basilari dell'attrezzatura economica e sociale totalitaria. Orbene le approvazioni entusiastiche alle tesi di Roosevelt in politica estera e la freddezza con cui invece il Congresso ha accolto il suo panegirico del New Deal egualmente dimostrerebbero — si afferma a Londra — che l'America è antitotalitarista. Ciò consola anche coloro i quali ammettono, come si è detto sopra, di non trovare nel messaggio alcuna sicura promessa che la solidarietà anglo-americana in caso di guerra europea sarebbe completa.

G. S.

Stamane Hitler ha ricevuto Beck a Berchtesgaden

VARSAVIA, giovedì sera.

Si apprende che il Ministro degli Esteri, Beck, tornando da un breve soggiorno privato all'estero, si è recato stamane a Berchtesgaden, per fare visita a Hitler.

All'incontro fra i due Uomini di Stato si attribuisce grande importanza.

Ribbentrop ha lasciato Monaco alle 8 di stamane diretto a Berchtesgaden.

IBN SAUD

Il Re dell'Hegiaz, Ibn Saud, ha inviato un messaggio a Roosevelt per invitarlo a modificare il suo atteggiamento filogiudaico, affermando che « gli arabi di Palestina reclamano giustizia e la otterranno »

IL PUNTO

Amore tardivo

Certe volte i mariti si decidono ad essere gentili con le proprie mogli quando si accorgono che qualcuno le corteggia: allora comprano fiori, si ricordano dell'esistenza dei teatri, propongono viaggi, offrono — potendo — vestiti e pellicce e dicono alla donna prima considerata loro per modo di dire: « Ti ho sempre amata e ti amerò ancora più ». A questo genere di mariti (anche di amanti, se si vuole) abbiamo ripensato leggendo i resoconti del viaggio in Corsica e in Tunisia del signor Daladier, il quale s'è prodigato in dichiarazioni di affetto, promesse e giuramenti: « La Francia ha fatto per voi molto e farà di più; vi amerà sempre, non vi lascierà mai ». E il tutto suggellato con bacioni alle belle ragazze del paese. Quasi possiamo ritenere che se noi non avessimo parlato di Corsica e Tunisia, dove c'è tanta della nostra gente, il Governo francese si sarebbe comportato come i citati mariti. E' amore vero quello da noi destato? No: gelosia del possesso.

Necrologio

Col primo dell'anno sono morti in Czeco-Slovacchia vari giornali, fra cui la « Prager Presse », organo in lingua tedesca del regime Benes, e la « Bohemia », quotidiano tedesco non nazista, che non ha più lettori. Ma è anche morto il più antico giornale della Boemia, le « Pracske Noviny », che era poi uno dei più antichi d'Europa, esistendo da ben 259 anni: il vecchio confratello, dopo di aver superato tutte le crisi del regime absburgico, non ha potuto superare la crisi del regime Benes.

Povero Kid!

Jackie Coogan, pieno di debiti, ha pregato la moglie di tornare a vivere dalla madre, mentre lui vivrà in casa dello zio, nella speranza che gli riesca presto di guadagnare. La sua sorte è da compiangere, questo è evidente; ma noi, per nostro conto, c'interessiamo più di coloro che arrivano alla mèta in età matura, dopo di avere in gioventù conosciuto le ristrettezze e la fame, che di coloro i quali da ragazzi hanno conosciuto agi e successi, senza poi riuscire a salvarli.

Zeta.

F. d. F.

IN PALESTINA

Venti arabi uccisi in un sanguinoso scontro

Gerusalemme, giovedì sera.

Delle operazioni in grande stile si sono svolte nella giornata di ieri nel nord della Galilea. Le truppe britanniche hanno operato delle minuziose perquisizioni in tutti i villaggi di questa regione. Un arabo è stato ucciso e parecchi altri sono stati arrestati.

Uno scontro ha avuto luogo presso il villaggio di Umm El Djuf. Gli inglesi hanno fatto entrare pure gli aeroplani in azione.

Al termine della giornata, quando ancora l'azione era in corso, sul terreno si trovavano i cadaveri di una ventina di arabi, mentre le perdite inglesi ammontano a due soldati gravemente feriti.

Tre membri di una banda araba armata sono rimasti uccisi ed altri tre gravemente feriti durante uno scontro che ha avuto luogo al sud di Caifa tra gli insorti ed un distaccamento di Dragoni reali.

Il nuovo Ministero nipponico

Konoye ministro senza portafogli

Tokio, giovedì sera.

Hiranuma ha costituito il nuovo Gabinetto assumendone la presidenza. Arita ha assunto il portafoglio degli Esteri, Kido degli Interni e del Bene Sociale, Itagaki della Guerra, Yonai della Marina, Shiono della Giustizia e delle Comunicazioni, Ishiwatari delle Finanze, Maeda delle Ferrovie, Hatta del Commercio e delle Colonie, Araki dell'Educazione, Makida dell'Agricoltura. Konoye è stato nominato Ministro senza portafoglio.

L'Imperatore ha ricevuto in udienza privata il barone Hiranuma ed ha approvato la lista del nuovo Gabinetto che gli è stata presentata.

"Scuola tedesca di volo cieco,,

Alla Scuola tedesca di « volo cieco » a Machom. L'allievo, che manovra un modello di aereo, riceve gli ordini per via radio. Un istruttore controlla se le manovre vengono compiute correttamente

L'inesorabile avanzata in Catalogna

Le truppe nazionali sulla strada di Tarragona

L'importanza della conquista di Borjas Blancas - La demoralizzazione nelle file dei rossi Si attendono ulteriori sviluppi dell'azione

Salamanca, giovedì sera.

Dopo la vittoria di Artesa, una vittoria che avrà molto peso sui successivi sviluppi dell'azione iniziata al nord di Balaguer, un altro importante successo è venuto a coronare l'offensiva sferrata dai nazionali sul fronte della Catalogna: la conquista di Borjas Blancas, grosso centro situato sulla strada da Lerida a Tarragona.

Un mucchio di rovine

L'occupazione di Borjas, avvenuta dopo una serie di accaniti combattimenti che hanno messo a dura prova l'efficienza delle forze nazionali, ma non ne hanno intaccato l'elevatissimo morale e il superbo slancio, costituisce un'impresa di alto valore strategico, che avrà indubbiamente conseguenze gravissime per le armate rosse schierate a difesa del fronte sud. Praticamente, infatti, la conquista di Borjas apre alle divisioni franchiste la strada verso Montblanch e verso Tarragona.

Le truppe nazionali, nella loro inesorabile avanzata, hanno potuto comprendere che i marxisti appaiono stanchi e demoralizzati dalle continue logoranti azioni di questi ultimi giorni, azioni che, volgendo nettamente a loro sfavore, hanno inciso grandemente sul loro morale. Questo spiega perchè il numero dei prigionieri, nei combattimenti di ieri e di oggi, sia stato elevatissimo. I marxisti, infatti, appena vedono che le sorti volgono al peggio, si arrendono senz'altro al nemico, senza opporre la minima resistenza.

Come Artesa, i nazionali hanno trovato Borjas Blancas pressochè ridotta ad un mucchio di rovine. I rossi, prima di abbandonare la cittadina, hanno fatto saltare numerose mine poste sotto gli edifici del centro. Il rimanente della cittadina è andato rovinato durante gli aspri scontri che si sono svolti nelle vie, da casa a casa, da finestra a finestra, com'è avvenuto in tutte le più recenti azioni sul fronte catalano.

Impetuosi attacchi

La manovra che ha portato alla conquista di Borjas è partita da Arpa, da Monte Fosca, da Cogull e da Albages. La colonna nazionale iniziò il movimento con decisione e con l'abilità tattica che l'aveva già fatta distinguere nei giorni scorsi. Il quinto Corpo rosso già staccato dalla linea che nei giorni scorsi si era accanita febbrilmente attorno alla testa di ponte del rio Sed, non ha resistito ai nuovi impetuosi attacchi, e dopo un paio d'ore di lotta convulsa le sue Divisioni hanno cominciato a ripiegare, incalzate in ogni direzione dalle truppe vincitrici, elettrizzate dal combattimento. Castelldans è stata occupata alle prime luci dell'alba.

Le avanguardie del Corpo attaccante si spingevano allora verso Borjas e dopo una rapidissima marcia giungevano ad occupare le prime case della città, occupazione che veniva completata nella notte.

L'ala destra del Corpo franchista arrivata all'altezza di Castelldans, ha piegato verso sud-est, procedendo vigorosamente e battendo ripetute volte il nemico in direzione della Sierra Larga e dell'abitato di Cervia. L'ala sinistra ha attaccato a fondo verso nord-est fino ad affermarsi vittoriosamente su Los Colones, una quota di 338 metri che domina la zona.

Di lì ha spinto una compagnia di fanti, che di sorpresa è piombata sul ponte della rotabile che da Castelldans va a Puiguert e ad Artesa de Lerida, attraverso il canale di Urgel. L'impresa compiuta da questa compagnia di prodi è formidabile, poichè essa sola ha conquistato successivamente Puiguert e quindi Artesa de Lerida, catturando millecento prigionieri dei quasi tremila fatti dall'intero Corpo, e cinque cannoni da 155, già attaccati ai trattori, ma che il nemico non ha avuto il tempo di sgombrare. Un altro distaccamento, gareggiando col primo in velocità, è arrivato di sorpresa sul ponte della rotabile Castelldans-Juneda, evitandone la distruzione.

Nelle prime ore della mattinata l'aviazione nazionale ha sorvolato i dintorni di Tarragona ed ha sorpreso e bombardato violentemente un convoglio di parecchie navi da carico di grande tonnellaggio. Una di queste è stata colpita ed un'altra è stata avariata.

Gli aviatori hanno riportato che i piroscafi erano a pieno carico e trasportavano truppe e materiale bellico.

L'Accademico Fermi smentisce le dichiarazioni attribuitegli dalla stampa straniera

ROMA, giovedì sera.

L'Accademico d'Italia Enrico Fermi, informato delle dichiarazioni a lui attribuite da certa stampa straniera, ha telegrafato al Presidente dell'Accademia d'Italia smentendo le dichiarazioni stesse ed affermando che la sua visita in America è determinata soltanto da ragioni scientifiche, come le sue cinque visite precedenti.

(Stefani).

Confessioni di un divo dello schermo

Gary Cooper dichiara che deve alle donne la sua carriera cinematografica

Da studente a conducente di autocarri - La piccola Doris di Cody - L'amicizia per Clara Bow ed il tuffo per Fay Wray - La sua vita familiare - La donna ideale

LONDRA, dicembre.

Una confidenza per il mio pubblico: oggi sono ad una svolta importante della mia carriera professionale, da poi che ho lasciato la casa cinematografica nella quale ho lavorato per dieci anni e sto per terminare il mio primo film, alle dipendenze di un'altra casa. Ed ecco che comincia per me, come una nuova vita.

Nel trapasso da un periodo all'altro del mio lavoro, mi sono fermato un istante per gettare uno sguardo al cammino percorso dall'inizio della mia carriera fino ad oggi, e vi confesso che ho dovuto constatare con grande sorpresa, quale fosse l'importanza della parte assunta dalle donne in questa mia [illegible] cinematografica. E poichè mia moglie, la cara compagna della mia vita, me ne fa pressione, mi arrendo alle sue insistenze e per la prima volta voglio dedicare al sesso gentile un omaggio scritto.

Gary Cooper, com'è, senza trucco e senza occhiali

Giovinetto, dal 1921 al 1924 frequentai il collegio di Iowa; durante le vacanze di quegli anni, mi guadagnai da vivere facendo il conducente di autocarri nel Yellowstone Park. Il mio itinerario comprendeva il regolare giro del parco del Gran Canyon a Cody (Wyoming).

Quando mi chiamavo Frank

Sovente, durante la notte, venivamo attaccati da bande di briganti armati. Vita non molto facile e parecchio rischiosa, dalla quale riuscii sempre a scampare. A parte i briganti però, un giorno mancò poco che a Cody soccombessi, vittima innocente dell'alterco di due gangsters, ospiti del mio stesso albergo, che si disputavano non so più che cosa a colpi di rivoltella. Se non avessi abbassato a tempo la testa di trenta centimetri, oggi voi non avreste la fortuna di conoscere Gary Cooper.

A quel tempo, io mi chiamavo Frank ed avevo una piccola amica, una studentessa che si chiamava Doris. Non dimenticherò mai che devo a lei se mi sono decisa ad intraprendere la carriera cinematografica. La mia amichetta era convinta che solo quello era il cammino che dovevo percorrere. Cedetti alle sue insistenze e partii, non senza averle promesso che sarei ritornato per sposarla, non appena avessi guadagnato abbastanza da poterla mantenere.

Ma più tardi, quando volli tener fede alla mia promessa e ritornai a cercare la piccola Doris della mia prima giovinezza, la trovai già sposata al droghiere della città.

L'inizio della mia carriera fu assai difficile. Gli studi mi occupavano qualche volta come comparsa poichè sapevo montare a cavallo, ma nessuno ancora pensava di affidarmi una parte importante in un film.

Fu solo grazie all'amicizia di Clara Bow che potei finalmente essere tratto dall'ombra.

A quel tempo, Clara era la persona più nota ed amata di Hollywood, tanto che non passava mai una settimana senza che i suoi affari di cuore non venissero ampiamente commentati nella prima pagina dei giornali. Clara, questa specie di demonio in gonnella, era portanto di una dirittura di pensiero e di una sincerità ammirevoli. Posso dire, che ella mi ha aiutato nel modo più disinteressato nel periodo dei miei primi sforzi artistici.

La storia del tuffo

Qualche mese dopo, giravo un film in compagnia di Fay Wray.

Una delle scene principali della vicenda doveva essere girata in barca a Chesapeake Bay. Il tempo era burrascoso e Fay non sapeva nuotare. Ad un tratto ella perse l'equilibrio e cadde in acqua. S'inabissò, ritornò a galla per qualche secondo, poi s'inabissò di nuovo.

Gli assistenti restarono assai pietrificati, ma nessuno si mosse. Allora io mi vidi costretto a gettarmi in acqua per tentare di salvarla.

Passò un tempo che mi sembrò un'eternità, prima che riuscissi a scorgerla e ad afferrarla per un lembo della veste. Allora gli altri che fino allora erano rimasti inattivi si adoperarono in mille modi per venirci in aiuto e ci trassero dall'acqua. Ma occorse più di un'ora perchè la mia graziosa compagna riprendesse conoscenza.

Dopo quell'incidente che per poco non ebbe conseguenze tragiche, tutta Hollywood si attendeva di dover assistere ad un matrimonio tra Fay e me, ma invece la mia graziosa compagna di lavoro mi preferì John Saunders.

Da parte mia, confesso che mi innamorai subito di un'altra donna. E questa donna era Lupe Velez. Forse la cosa non vi sembrerà molto gentile e tanto meno cavalleresco, ma oggi, io devo dire con tutta sincerità che non riesco più a capire che cosa era quello che mi attraeva tanto della bella e noto messicana. Eppure in quel tempo ero pazzo di lei, e subivo pazientemente tutte le sue eccentricità.

I miei viaggi in Europa

La bella Lupe aveva l'abitudine di parlare con franchezza, talora sconcertante, dei soggetti più delicati.

Poteva darsi infatti, che nel bel mezzo di un ristorante mondano, ella montasse improvvisamente sulla sedia, brandendo un bicchiere e gridando con quanta voce aveva in gola: «Io amo Gary Cooper!».

E non era raro il caso che si arrampicasse sulle mie ginocchia e mi abbracciasse davanti a chiunque.

Era un [illegible] piccolo animale selvaggio che io non riuscii mai ad addomesticare. Perciò un giorno, disperato, partii solo per l'Europa.

Visitai l'Inghilterra, la Francia, l'Italia. Durante il mio viaggio, ebbi la ventura di conoscere una gentildonna di grande casato e di altissima distinzione. Fu questa conoscenza che mi trasformò interamente.

Il giovane cowboy del Far West che aveva ancora tanta parte nel mio intimo, fece di tutto per divenire un [illegible] veramente civilizzato, un autentico uomo di mondo.

Pertanto, devo ammettere a mio disdoro che a tanto non sono mai giunto, ma un miglioramento reale si verificò sul serio nella mia vita, tanto che al mio ritorno ad Hollywood mi separai, sia pure da buon amico, da Lupe Velez.

Sandra, moglie perfetta

Ed un altro segno del mio cambiamento fu anche il passo che compii presso i produttori dei miei film, ai quali dichiarai che ero stanco del lazo e delle cavalcate. Volevo infine assumere dei ruoli più seri e che fossero pienamente consoni con le mie aspirazioni.

I registi Lubitsch e Hathaway ebbero fiducia in me. Da allora io girai, uno dopo l'altro i films: «Oggi noi viviamo», «Se io avessi un milione», «Progetti per il domani», «Una domenica pomeriggio».

Da allora cominciarono ad apprezzarmi come attore e non più soltanto come un Buffalo Bill dello schermo.

Verso la fine del 1933, fu ancora una donna che mi spinse definitivamente sulla buona strada. Questa donna si chiamava Veronica Balfe, ed apparteneva alla alla società nuovayorchese. Si era recata anch'essa ad Hollywood per tentare la fortuna come attrice, sotto lo pseudonimo di Sandra Shaw.

L'incontrai per caso presso alcuni amici, e fu il vero colpo di fulmine.

Da allora Sandra rappresentò per me l'ideale della bellezza femminile; se volete rendervi conto di questo, guardate una fotografia di Sandra e vi convincerete che le mie aspirazioni non erano e non sono certamente male collocate.

Il signor Balfe, padre della ragazza era milionario, e quando seppe che la figlia voleva sposare un artista non fu molto entusiasta della cosa. Per parte mia mi affrettai a fargli sapere, che se al presente non ero ricco come lui, avrei potuto diventarlo però e forse molto presto; cosa che lo rassicurò.

Potei finalmente coronare il mio sogno d'amore, dopo di che, girai vari films: «I lancieri del Bengala», «Il signor Deeds va in città», «Anime sul mare», tutta una serie di films che ebbero un successo commerciale formidabile.

Per la verità a Sandra spetta tanta parte di questi risultati, da poi che ha saputo donarmi un equilibrio ed una tranquillità d'animo che prima non conoscevo affatto.

Mia moglie è una compagna perfetta; quando ritorno dallo studio, la sera, ella non mi trascina in casa di amici per allegre brigate e tanto meno [illegible] che la accompagni nei tabarini, ma rimane vicino a me, in casa, nel nostro giardino o davanti il caminetto, a seconda delle stagioni.

Un felice presagio

Non appena termino un film, mia moglie ed io facciamo in tutta fretta i nostri bagagli e filiamo senza lasciare nessun indirizzo, perchè non vogliamo che alcuno venga a turbare il nostro periodo di riposo, per ragioni più o meno futili, come avviene di consueto.

Una volta pertanto, la casa cinematografica per la quale lavoravo, venne a conoscere casualmente il mio indirizzo provvisorio e subito ne approfittò per richiamarmi d'urgenza al fine di farmi rifare alcune scene, che a detta degli esperti non erano ben riuscite. Ciò valse a disturbare irrimediabilmente il mio soggiorno alle isole Bermude, dal quale speravo invece tanto riposo e tanta serenità.

Da allora ho escogitato un espediente, pel quale nessuno, dico [illegible] suno dei registi coi quali lavoro, può turbare in alcun modo le mie vacanze. E sapete qual'è questo espediente? Farmi radere la testa.

Credo [illegible] conciato in tal modo, non sarei troppo attraente per rifare delle scene magari di natura sentimentale; inoltre acquisto matematicamente la sicurezza di essere lasciato tranquillo per almeno due mesi di tempo!

In questi ultimi tempi, un'altra donna è entrata nella mia vita di artista: mia figlia! La nascita di questa creaturina, alla quale dedico la maggior parte del mio tempo, coincide con l'inizio della mia nuova carriera artistica.

Ed io amo credere che questo costituisca per me un felice presagio.

Gary Cooper.

(Proprietà riservata per l'Italia di «Stampa Sera»).

Una piccola delusione per le ammiratrici di Gary Cooper: il popolare attore, fuori dallo schermo, porta gli occhiali. Lo prova questa fotografia che recentemente fu presa a Parigi mentre egli assisteva a uno spettacolo, unitamente alla consorte e al suocero

Orfano di un ufficiale fucilato per errore cita il Governo romeno perchè gli risarcisca i danni morali

Bucarest, giovedì sera.

A Galatz certo Victor Ciulei ha chiamato in giudizio lo Stato romeno chiedendo due milioni di lei come risarcimento dei danni morali causatigli dalla fucilazione del padre, il sottotenente Costantin Ciulei, avvenuta durante la grande guerra in seguito ad accusa di tradimento.

Qualche giorno dopo la fucilazione, essendo emersa l'innocenza del Costantin Ciulei, la sentenza era stata annullata.

Il patriziato dell'Urbe in udienza dal Pontefice

Roma, giovedì sera.

(G. C.) Il Pontefice ha oggi, secondo l'antica e mai interrotta consuetudine, ricevuto nella sala del Concistoro, in solenne udienza, una larga rappresentanza del patriziato e della nobiltà romana per la presentazione degli auguri.

Erano presenti, insieme con le loro famiglie, alcune delle quali molto numerose, i principi Orsini, Lancellotti, Aldobrandini, Barberini, Ruspoli, Massimo, Antici-Mattei, il Duca Caffarelli, i marchesi Serlupi, Patrizi, Theodoli, Sacchetti, Lepri, i conti Moroni, Onorati, Alumi, ecc.

Il principe Orsini ha letto un indirizzo di omaggio e di augurio, al quale il Papa ha risposto ricordando le benemerenze dell'aristocrazia romana nel campo della beneficenza e in quello delle opere per la propagazione della fede. Ha concluso esortando i presenti a proseguire nel cammino così nobilmente e generosamente battuto e ringraziandoli per le loro sempre rinnovate e sempre graditissime manifestazioni di attaccamento alla sede apostolica e al Vicario di Cristo.

«Nel nido degli Aquilotti Azzurri» di Antonio Barretta

Vari furono i sentimenti che mossero, la scorsa estate, Antonio Barretta a presentarsi all'Accademia Aeronautica di Caserta: la curiosità professionale di varcare quella soglia per vedere quanto accadesse al di là, il reverente affetto per suo fratello Giovanni che in divisa «azzurra» fece tributo della sua giovane vita in terra d'Africa per la conquista imperiale, il ricordo di alcuni mesi passati in quella stessa Reggia di Caserta vent'anni addietro per prepararsi a partire per il fronte quale ufficiale di Fanteria.

Con quest'animo dunque il collega nostro compì il lavoro suo e i lettori ricorderanno tuttora come egli abbia descritto, dopo averla vissuta per breve tratto, la vita degli «aquilotti azzurri» nel loro nido. Dal racconto, contenuto volutamente in termini quanto più possibilmente realistici e scevri di retorica, balzò viva la figura morale dei nostri aviatori, quali li prepara il Regime per le dure prove di guerra e di pace.

Ora la fatica di Antonio Barretta ha avuto un premio quale non di sovente tocca alle cronache redatte per uso giornalistico. Il Comando della R. Accademia Aeronautica ha voluto farsi editore di un agile volumetto nel quale — presentato da una vibrante prefazione stessa del generale di Divisione Aerea Vittorio Giovine — ha raccolto le corrispondenze pubblicate da *Stampa Sera*. In elegante veste tipografica, l'edizione — che è fuori commercio perchè fa parte del materiale propagandistico dell'Accademia — darà testimonianza sulla vita degli «Aquilotti» attraverso il racconto di un visitatore attento e preciso.

Premio alto e meritato per un lavoro giornalistico, tanto più alto in quanto un poco di quella passione ch'è nell'animo dell'autore si potrà così trasfondere in altri e, cioè, si compirà quel ciclo spirituale di comprensione, di propaganda che forma il supremo ideale di uno scrittore. E ciò al servizio della Patria.

C. O.

Al signor Pasquale oggi è andata così...

ULTIME — STAMPA SERA

Cronache del cielo e della terra

L'Epifania e le comete

Le sette stelle del 1939 e il preannuncio degli avvenimenti - Come fu predetta da Falb la fine del mondo

Berlino, giovedì sera.

Con la festa dell'Epifania viene ricordata l'apparizione della Cometa che condusse dai paesi dell'Oriente alla capanna di Betlemme i tre Re Magi; naturalmente, se si considera il lungo cammino che i Re, Gaspare, Melchiorre e Baldassarre, dovettero compiere per arrivare dai rispettivi paesi a Betlemme bisogna dedurne che la fulgida stella che li guidò, era loro apparsa almeno otto giorni prima del 6 gennaio.

Quale fu adunque la cometa o la stella che comparve allora nel cielo? Se crediamo all'astronomo Ideler, cronologista dottissimo, è ben difficile identificare tra le comete che la scienza astronomica ha registrato di passaggio nel firmamento in quel giro di anno a cui si riferisce l'avvenimento secondo i calcoli dell'Era volgare, la quale perciò dovrebbe essere spostata nella numerazione. Già tutti gli astronomi e molti storici sono d'accordo nel ritenere che Dionigi il Piccolo ha sbagliato almeno di cinque anni nel fissare l'inizio dell'Era volgare: noi non siamo ora nell'anno 1939 ma nel 1935.

Tuttavia anche spostando questa data, l'astronomia non segnalerebbe in quei giorni l'apparizione d'una cometa; invece si è certi, dice appunto l'Ideler, che una cometa molto visibile apparve nel cielo 12 anni prima dell'Era volgare come è oggi numerata e bisognerebbe perciò spostare ancora di sei anni la numerazione.

Il calcolo di Dionigi

Se invece d'una cometa si ritiene che i Magi abbiano visto una grande stella di eccezionale splendore, secondo l'Ideler bisogna pensare alla posizione che avevano nel cielo, nel settimo anno avanti Cristo, i pianeti Giove e Saturno, tanto vicini fra loro che potevano in talune regioni vedersi quasi come fossero un astro solo e perciò vividissimo, di maggiore dimensione, quasi come una stella caudata.

Ritenendo per giusto il calcolo di Dionigi il Piccolo, si dovrebbe credere che la stella dei Magi fu una delle stelle temporanee che apparve nella costellazione di Cassiopea e che ricompariva ogni periodo di 315 anni: i calcoli astronomici confermano appunto che tale fulgidissima stella era sull'orizzonte in quell'anno primo, in cui è messa la nascita di Cristo. Bisogna però notare che la celebrazione del Natale, fu fissata al 25 dicembre soltanto nel quarto secolo dell'Era volgare, dopo il Concilio di Nicea; prima di questo il Natale era celebrato in diversissime date, a seconda delle comunità cristiane: si registrano persino 117 date diverse.

Stabilire perciò quale fosse la cometa o la stella di cui si parla in occasione dell'Epifania, è, scientificamente, impossibile. Tutto al più, si potrebbe ritenere che la stella apparsa ai Magi fosse la «stella di Keplero» o da molti detta [illegible] la «stella di Betlemme» scoperta e identificata nel suo giro periodico da Giovanni Brunowski, nel 1604, che di Keplero fu illustre allievo.

Il direttore dell'Osservatorio di Francoforte ha annunziato che nel corrente anno 1939 avremo in cielo l'apparizione di sette comete, delle quali la più visibile sarà quella di Pons, dal nome del celebre astronomo, direttore degli osservatori astronomici di Lucca e di Firenze; essa si troverà nel punto più vicino alla Terra il 8 luglio e sarà visibile meglio di tutte le altre.

— Che cosa ci porterà questa cometa? — fu chiesto — poichè si dice che l'apparizione di tali astri è sempre indizio di avvenimenti straordinari.

— Porterà quello che vedremo alla sua venuta...; è la risposta più sicura.

Avvenimenti lieti?

Ricordiamo che quarant'anni fa, uno specialista di predizioni, il Falb, annunciando l'apparizione di una cometa ed una notevole pioggia di stelle cadenti — che ne è sempre la conseguenza — aveva addirittura predetto la fine del mondo, preceduta da innondazioni, da carestie, da terremoti ed altri simili divertimenti, con la scena finale dello sprofondamento della Terra negli abissi dell'universo. E si era trovata molta gente che alle catastrofiche predizioni aveva creduto e si andava preparando al giudizio finale. Che respiro di sollievo fu tirato il giorno dopo quello prefissato pel finimondo!

Le sette comete del 1939 porteranno, speriamo, avvenimenti tutti lieti. Guardando nel passato, si apprende che nel 356 avanti Cristo la cometa portò la nascita di Alessandro il Grande, e nel 324 un'altra cometa segnò di lui la morte. Nel 372 a. C. una cometa abbagliantissima fu accompagnata da maremoti e terremoti che rovinarono intere città dell'Acaia. La magnifica cometa del 146 coincise con la distruzione di Cartagine; nell'anno 60 una cometa segnalò il primo triumvirato di Cesare, Pompeo e Crasso. La morte di Augusto nell'anno 14, quella di Vespasiano nel 79 e quella di Traiano nel 117 furono accompagnate dall'apparizione delle comete relative. Nel 337 una cometa segnò la morte dell'imperatore Costantino e nel 363 la morte di Giuliano l'Apostata.

Napoleone previde la sua morte nel 1821 quando a S. Elena fu visibile la cometa, poichè egli credeva nelle [illegible] degli astri.

Tutti ricordano che nel 1910 ricomparve la cometa di Halley e ad essa si vollero collegare gli avvenimenti movimentati degli Stati europei e la dichiarazione di guerra fra l'Italia e la Turchia conclusa poi con la conquista della Libia. E lo scoppio della guerra mondiale del 1914 fu segnalato anche dalla comparsa di una cometa. Perciò chi vuol credere a questi messaggi del destino, scelga. La storia è ricchissima di queste combinazioni tra avvenimenti ed apparizioni di comete: e non tutti gli avvenimenti furono tristi o disastrosi. Le comete portano anche fortuna e così sia per le sette di questo anno.

D. K.

La condanna a morte di una spia in Francia

Parigi, giovedì sera.

Il Tribunale militare di Nancy ha applicato per la prima volta la legge promulgata nel giugno dell'anno scorso che prevede la pena di morte per i reati di spionaggio. Tale François Grüneberg, di ventisei anni, di nazionalità francese, nativo di Strasburgo, è stato condannato a morte perchè sorpreso in flagrante delitto di spionaggio durante gli avvenimenti dello scorso settembre.

Le cinque Dionne non saranno visitate dai Reali d'Inghilterra

Ottawa, giovedì matt.

I Sovrani d'Inghilterra, nel loro prossimo viaggio nel Canadà, non si recheranno a visitare le cinque sorelle Dionne. Lo si apprende dal fatto che il noto dottor Dafoe ha inviato ai giornali una lettera in cui critica acerbamente il Governo per non aver disposto che nel programma delle visite dei Sovrani fosse compreso il Canadà francese.

Una cena finita male

Preso a rivoltellate dall'ospite per un debito di cento lire

Milano, giovedì sera.

L'operaio ventunenne Carlo Pagani, fu Giuseppe, abitante in via Magolfa 10, è stato trasportato e ricoverato in gravi condizioni dalla Croce Rossa all'Ospedale Maggiore per una vasta ferita alla scapola destra prodotta da un colpo d'arma da fuoco.

Il ferito ha raccontato agli agenti di servizio che verso le tre di questa notte è venuto a diverbio a casa sua con un compagno di lavoro da lui invitato a cena. L'ospite del Pagani, certo Luigi Fasani, di 40 anni, abitante in via Pesto, al momento di accomiatarsi aveva preteso che l'altro gli restituisse un centinaio di lire datogli in prestito qualche tempo fa. Ne era nato un diverbio e ad un certo momento il Fasani, estratta di tasca una rivoltella, aveva esploso quattro colpi, uno dei quali aveva raggiunto il debitore alla spalla. Mentre il Pagani veniva portato all'ospedale, lo sparatore si dava alla fuga, ma nelle primissime ore di questa mattina non ha potuto sottrarsi alle ricerche della P. S. ed è stato arrestato.

Le malefatte di un segretario di un museo

Milano, giovedì sera.

In seguito alla sparizione di quadri e di manoscritti di inestimabile valore dal Museo Poldi Pezzoli venne sospettato ed arrestato nel 1936 il segretario della Fondazione, Alessandro Monetti fu Giuseppe, al quale si addebitarono anche malversazioni per essersi trattenuto somme riscosse da terzi ed aver falsificato la contabilità. Condannato per malversazioni, il Monetti venne invece assolto per insufficienza di prove dal peculato relativo agli ammanchi verificatisi nella biblioteca.

Senonchè, un anno dopo, un funzionario ministeriale rilevava che una delle opere più interessanti tra quelle sottratte al Museo era stata venduta da certo Attilio Crovella fu Agostino, amico del Monetti, ad un antiquario che a sua volta l'aveva ceduta al Ministero per una biblioteca dello Stato. Tanto il Monetti quanto il Crovella sono stati quindi rinviati dinanzi al Tribunale per concorso in peculato e la 13ª sezione ha condannato il Crovella a 4 anni di reclusione e ad 8000 lire di multa con una provvisionale di ventimila lire alla parte civile, pena interamente condonata.

Ladro di polli côlto in flagrante

Milano, giovedì sera.

Un vigile urbano, transitando questa notte in servizio di perlustrazione per la via Torelli alla Bovisa, rimaneva insospettito da uno starnazzare di polli che partiva dal cortile dello stabile segnato col numero 1. Mentre il vigile, fermatosi davanti al portone, stava per entrare nello stabile, da questo ne usciva un individuo recante un grosso sacco sulle spalle. Il vigile lo fermava e scopriva dentro il sacco polli vivi, morti e tramortiti. Accompagnato al vicino Commissariato della Bovisa, costui è stato identificato per certo Carlo Rocca di Santa, di 35 anni, senza fissa dimora.

Scoperte archeologiche

VICENZA. — Ha suscitato profondo interessamento nell'alto Vicentino la notizia di una scoperta fatta da tale Vittorio Montagna, di Torrebelvicino, per la quale si stanno occupando le autorità artistiche di Padova. Il Montagna afferma di aver trovato in una caverna oggetti antichi e preziosi, e alcune tombe etrusche e romane.

La disavventura di due ladri

Cadono nelle braccia di un agente dopo una fallita impresa

Como, giovedì sera.

La notte sul 9 dicembre dello scorso anno la guardia privata notturna Angelo Gepro, insospettita dalla prolungata sosta di un'automobile presso lo studio del signor Carlo Porsi, che in quei giorni era stato preso di mira dai ladri, si appostò nelle vicinanze in attesa degli eventi.

La sua attesa non fu lunga. Di lì a poco, infatti, due ombre apparvero su un muro di cinta, e, con un salto acrobatico, raggiunsero il suolo.

Il Gepro si fece avanti e intimò ai due di seguirlo dai carabinieri. Tentarono costoro di giustificarsi dicendo che erano reduci da un'impresa amorosa, ma le indagini accertarono che essi volevano appropriarsi dei valori che il Porsi custodiva nel suo studio, e per tale scopo erano giunti da Milano in automobile. Il Porsi, però, s'era premunito a tempo e l'impresa ladresca era fallita.

I due, tali Antonio Musci e Giuseppe Sirtori, entrambi da Milano, sono comparsi oggi in Tribunale, dove, imputati di tentato furto doppiamente aggravato, furono condannati: il Musci a un anno e due mesi e il Sirtori a un anno e sette mesi di reclusione.

Il guardiacaccia è un impiegato privato

Importante sentenza del Pretore di Tortona

Tortona, giovedì sera.

Il Pretore di Tortona cav. Giulio Ronga, in sede di Magistratura del Lavoro nella vertenza individuale del lavoro promossa dal guardiacaccia Paolo Sartirana, assistito dall'avv. Mario Cappa, contro la Società Cacciatori di Tortona, ha pronunciato un'importante sentenza giudicando che i guardiacaccia sono impiegati privati e non pubblici.

Nella sentenza il magistrato fa rilevare che il guardiacaccia alle dipendenze dell'Associazione Venatoria Provinciale rientra nella categoria generale delle guardie giurate (art. 133 T. U. delle leggi di Pubblica Sicurezza approvato con R. D. 18 giugno 1931, N. 773); avendo, però, egli il compito di accertamenti di reati commessi nelle bandite o riserve, di stendere verbali di contravvenzione e compiere tutti quegli atti di polizia giudiziaria necessari per l'esatta osservanza delle norme di legge sulla caccia, la sua attività ha carattere intellettivo più che materiale ed è in subordinazione, fiducia e collaborazione con gli organi della Federazione nazionale cacciatori. Pertanto il guardiacaccia è da ritenersi un impiegato privato e non pubblico.

Deposito di carburo in fiamme a Taranto

Un danno di 20.000 lire

Taranto, giovedì sera.

Stamane, prima dell'alba, nel magazzino deposito di ferro, carburo di calcio, olio lubrificante di proprietà del signor Francesco Melle, sito alla periferia della città vecchia, si è sviluppato per cause imprecisate un incendio. Prima ad accorgersi del fuoco è stata una guardia notturna dell'Istituto di vigilanza Savoia, che ha dato l'allarme.

Sul posto sono accorsi funzionari e agenti di pubblica sicurezza, carabinieri, vigili urbani e militi della Milizia ferroviaria. Coraggiosamente essi, fra gli scoppi dei bidoni di carburo di calcio, si adoperavano per circoscrivere l'incendio e sottrarre quanto più materiale infiammabile fosse possibile. Frattanto sopraggiungevano i pompieri del Regio Arsenale, i quali, in circa due ore d'intenso lavoro, riuscivano a domare il fuoco. I danni si sono limitati a circa ventimila lire.

Furto in cantina

CHIVASSO. — Ieri notte ignoti ladri penetravano con chiavi false nei locali della Trattoria del Cappel d'oro di proprietà dell'esercente Carlo Cavallo, asportandovi bottiglie fra vino e liquori per un valore di qualche centinaio di lire.

La ghisa liquida

BUSTO A. — Trasportando un recipiente contenente della ghisa in fusione l'operaio Ambrogio Bianchi di Francesco si è rovesciato addosso il liquido incandescente procurandosi gravi ustioni giudicate guaribili in venti giorni.

Assiderato

BRONI. — In località Morella di Codevilla è stato rinvenuto il cadavere di uno sconosciuto settantenne, morto per assideramento. Si tratta di un girovago e pare si debba chiamare Emilio Rebecchi.

Beneficenza

BRONI. — Il conte Carlo Giorgi di Vistarino, in memoria della defunta contessa Anna Giorgi di Vistarino-Vimercati, ha devoluto seimila lire alle istituzioni bronesi. Anche l'arciprete Alessandro De-Tommasi, per onorare la memoria della sorella Carolina, ha elargito 3000 lire alle stesse istituzioni.

Fuoco in convento

BERGAMO. — Dopo diecine e diecine di anni che nessun uomo ha potuto varcare la soglia del convento delle suore Benedettine di via Sant'Alessandro, oggi i pompieri sono stati ammessi nel monastero urgentemente chiamati sul luogo dalle suore stesse per spegnere un incendio che si era sviluppato e che minacciava di assumere proporzioni più vaste. Grazie al pronto intervento, il fuoco ha potuto essere facilmente domato.

Muore per tetano

ADRIA. — All'ospedale civile di Adria è morto il giovanetto Lino Zamariola di Erminio, di 16 anni, da Donada, il quale vi era stato ricoverato con grave infezione tetanica. Zamariola s'era ferito ad una mano con filo di ferro spinato.

Arso vivo

ADRIA. — Mentre il piccolo Tocchini Mario di Costantino, di 2 anni, da Ortigelli di Adria, stava in braccio alla madre che lo teneva sopra un braciere per scaldarlo, si divincolava, improvvisamente cadendo nel fuoco. Trasportato all'ospedale gli venivano riscontrate gravissime ustioni di 1.o e 2.o grado in tutto il corpo per cui decedeva poco dopo.

18 galline scomparse

ROVIGO. — Di ritorno a casa dopo aver partecipato ad un pranzo notturno, il quarantenne Gaspare Mazza, abitante a Ca' Emo, si accorgeva che nella sua assenza ignoti le avevano derubato di 18 galline.

Ospite di Sanremo

SANREMO. — S. E. Shiratori Tosi Ambasciatore del Giappone a Roma, è arrivato a Sanremo col suo seguito, per un breve soggiorno.

Il pendolo e la margherita

Già alcuni medici lamentavano che la crisi avesse persuasi i malati a fare ricorso alla loro arte soltanto nei casi di estrema urgenza, talvolta, dicevano, quando tutt'al più avrebbero potuto chiamare il prete per l'Olio santo.

Ma ecco che i fisici si preparano ad opporre loro una concorrenza terribile, mettendo in moda le diagnosi col pendolo! Questa pallina di metallo sarebbe, a quanto pare, atta a sostituire qualsiasi Esculapio. Siate (come dicono i tecnici pendolisti) «positivo» o «negativo», voi secondo le evoluzioni della pallina, potete in pochi secondi sapere quale dei vostri organi si trovi in condizioni perfette e quale in istato deficiente. Ma non è soltanto la diagnosi che apprendete: bensì i cibi che sono giovevoli, o nocivi alla vostra salute e la medicine infallibili contro i vostri mali.

Ecco una scoperta di più all'attivo della scienza, che, inoltre, costituisce un piacevole gioco di società. Infatti, l'altra sera a Milano alcuni zelatori del «pendolo-medico» invece di far cornice alla dimostrazione, che ne avevano organizzata, di un istituto scientifico, o di un'aula universitaria, elessero il salotto di una ardente neofita, ch'è pure una signora elegante. La amabile padrona di casa andava incontro agli invitati reggendo fra il pollice e il medio della mano destra il capo estremo del filo, onde pendeva la fatidica pallina, e, prima di invitarli a scegliere fra i predisposti sciroppi dolcificanti, infusi aromatici e liquori generosi, spiegava a ciascuno lo stato del suo fegato, del suo cuore e dei suoi bronchi: e a ciascuno, traducendo le opinioni silenziose ma ballonzolanti del pendolo, consigliava di prendere piuttosto una tazza di latte che un bicchiere di birra, che un fondente, che una tartina di prosciutto. Mi parve che tutti gli ospiti fossero molto soddisfatti della diagnosi e del regime suggerito, anche coloro che vedevano così presentati e rivelati all'interesse ed alla compassione (non dico alla malizia) degli altri invitati il proprio catarro gastrico o la cirrosi epatica, secondo il segnalavano le evoluzioni bizzarre della pallina argentea.

La scoperta è freschissima. E già siamo a questi prodigi! Immaginiamoci ciò che sarà fra poco, quando — come promettono i suoi apostoli ed i suoi credenti — codesta pallina, divenuta esperta delle irradiazioni misteriose dell'animo umano, ci insegnerà a leggere nell'interno del nostro prossimo i sentimenti nutriti verso di noi: sentimenti di lealtà o di perfidia, di amicizia o di tradimento, di solidarietà o di invidia, d'indifferenza o di simpatia. Ed anche d'amore: per questo specialissimo caso, le nostre trisavole avevano trovato il sistema di ricorrere alla margherita e di domandarle sfogliandola: «Mi ama?... Non mi ama?...». Fino ad ora noi abbiamo sempre giudicato che quelle brave nonnette fossero molto ingenue ed un po' stupidine: interrogare un fiore sul segreto di un cuore? Noi, per aver notizia dell'altrui cuore, interrogheremo il pendolo — noi modernissimi, noi spregiudicati, noi intelligentoni!

G. Somm. P.

Una bella carriera...

Il vice-curato di Gabes che già si sogna vescovo francese a Tripoli

Parigi, giovedì sera.

Il *Jour* pubblica da Tunisi:

Il signor Miellet, presidente della Commissione dell'esercito, ha ricevuto la seguente lettera che gli ha strappato le lacrime:

«Caro signor Miellet, non dimenticate ch'io sono curato di Gabes. La mia casa, la mia tavola, tutto è a vostra disposizione. Quale gioia sarà per me riceverVi dopo tanti anni. E di parlare del 42°, del 35°, del vecchio 7° Corpo della Somme di Bouchavesnes, ecc. Benvenuto, buon anno sulla terra tunisina. Li batteremo. Io mi vedo già, nella prossima primavera, primo vescovo francese di Tripoli. Il Vostro, nel Nostro Signor Gesù Cristo, Francesco Guegue, sottocurato di Gabes, sottocappellano dei territori militari del sud tunisino».

Il che sarebbe come l'edizione 1939 della famosa fiaba della pastorella e della ricotta...

Per ottenere la libertà
Al Capone paga 750.000 lire

Chicago, giovedì mattino.

Allo scopo di agevolare le pratiche per la sua liberazione dal penitenziario di Alcatraz, Al Capone ha fatto versare all'erario l'ammontare totale delle multe inflittegli, circa 38 mila dollari, pari a quasi 750 mila lire italiane.

Gioventù femminile greca

La Principessina Federica di Grecia consegna la bandiera alle formazioni della Gioventù femminile ellenica di recente costituzione

STAMPA SERA SPORT

Il calendario schermistico del Piemonte

Il Comitato I Zona della F.I.S. ha stabilito il calendario delle manifestazioni schermistiche che si svolgeranno nell'anno XVII in Piemonte. Il programma comprende diciotto competizioni, tra le quali sono la Coppa Mezzalama, che aprirà la stagione il 15 gennaio, i Campionati di Zona per classificati e non classificati, i Campionati per i dopolavoristi e la Coppa Guasti, l'ormai classica gara di sciabola riservata ai maestri militari.

Ecco, del resto, il calendario completo:

Torino, 15 gennaio, ore 9, sala Circolo Scherma: «Coppa Mezzalama», gara di fioretto individuale maschile riservata a tutti gli schermidori residenti a Torino e tesserati alla F.I.S.

Torino, 19 gennaio, ore 21, sala del Dopolavoro Aziendale S.I.P.: Gara di sciabola individuale maschile riservata a schermidori dopolavoristi tesserati alla F.I.S., esclusi quelli di I e II cat. (org. dal D.A.S.).

Vercelli, 29 gennaio, ore 9,30, sala Pro Vercelli (Stadio Littorio): Gara di fioretto d'incoraggiamento femminile fra schermitrici tesserate alla F.I.S. non classificate in I e II cat.

Biella, 4-5 febbraio, Circolo Vittoria: Campionato individuale maschile della I Zona alle tre armi per schermitori tesserati alla F.I.S. non classificati.

Torino, 12 febbraio, ore 15, sala Circolo Scherma: Camp. individuale femminile di fioretto della I Zona, libero a tutte le schermitrici tesserate alla F.I.S.

Novara, 26 febbraio, sala Eldorado: Gara di fioretto e spada a squadre fra le squadre rappresentative di Casale e Novara.

Torino, 4-5 marzo, sala di scherma della G.I.L.: Camp. maschile e femminile della G.I.L. I Zona (org. dal Comando Federale della G.I.L. di Torino).

Casale M., 11-12 marzo, palestra della G.I.L.: Camp. indiv. maschile alle tre armi per schermitori tesserati alla F.I.S. classificati. (Per la gara di spada funzionerà l'apparecchio elettrico).

Novara, 26 marzo, sala Eldorado: Serata d'incontri al punti fra schermitrici e schermitori della I Zona.

Torino, 22-23 aprile, sala Dop. Az. Fiat: «Trofeo Industria anno XVII», gara a squadre di fioretto e sciabola fra Dop. Az. Pirelli, Ansaldo e Fiat.

Novara, 23 aprile, ore 9, sala Eldorado: Camp. maschile a squadre di spada della I Zona, libera a tutti gli schermitori tesserati alla F.I.S. Le squadre saranno formate da tre tiratori ed una riserva.

Torino, data da fissare: Ludi Juveniles. (Org. del Comando Federale della G.I.L.).

Torino, 8 maggio, ore 9, sala Dop. S'ol. Ind. «Coppa A. Cucchera», gara di fioretto riservata ai tiratori dopolavoristi residenti in Torino tesserati alla FIS non appartenenti alla 1a e 2a categoria (organ. Dop. Sled).

Novara, 21 maggio, sala Eldorado: Incontro al punti di fioretto, maschile e femminile tra squadra della VIL di Asti e Novara.

Torino, 28 maggio, sala Circolo Scherma: «Coppa Guasti», gara di sciabola riservata ai giovani maestri militari diplomati dopo il 1918 tesserati alla FIS e residenti in Lombardia, Liguria e Piemonte.

Torino, 11 giugno, ore 9, sala Dop. Ferroviario: Camp. prov. femminile dell'O.N.D. per tesserate alla FIS e non classificate in 1a e 2a categoria e per non tesserate alla FIS (organizz. O.N.D. Provinciale).

Torino, 17-18 giugno, sala Dop. Az. Pubbl. Impiego (al Valentino): Camp. prov. maschile alle tre armi per tesserati alla FIS non classificati in 1a e 2a categoria e per schermitori non tesserati alla FIS (org. O.N.D. Prov.).

Cuneo, 2 luglio: Camp. individ. alle tre armi della I Zona per dopolavoristi tesserati alla FIS esclusi quelli di 1a e 2a categoria (org. dall'O.N.D. Provinciale di Cuneo).

Nei vari tornei non sarà consentito ai tiratori di partecipare che a due sole armi. Tutti gli schermidori dovranno essere preventivamente tesserati ed essere in possesso della nuova tessera della Federazione Italiana di Scherma, senza della quale nessun schermidore potrà prendere parte a qualsiasi manifestazione.

Crisi nell'Alessandria

La squadra rimaneggiata per l'incontro con la Sanremese

Alessandria, giovedì sera.

La compagine dei «grigi», inaspettatamente battuta domenica scorsa dal Siena, che era stato dominato per tre quarti dell'incontro, sta attraversando un nuovo periodo di crisi per una serie di avversità che si sono verificate in queste ultime settimane. Ora i dirigenti sono corsi ai ripari e sembra certa una sensibile modificazione nella composizione della compagine, che domenica prossima affronterà la Sanremese sul proprio campo.

I campionati tennistici a squadre nell'anno XVII

Roma, giovedì sera.

La Federazione Italiana Tennis ha disposto che il Campionato Nazionale di società per giocatori di III categ. (Coppa Primo Decennale e Nuova Italia Bologna) abbia inizio il giorno 16 aprile; il Campionato Nazionale di società per giocatori di II categoria (Coppa F.I.T.) il 7 maggio; il Campionato nazionale di società per giocatori di I categoria (Coppa Mario Briani) si svolgerà, secondo il regolamento che verrà quanto prima divulgato, nell'ottobre XVII.

Serata pugilistica a Ferrara

Ferrara, giovedì sera.

Nel teatro del Dopolavoro provinciale, presenti tutti gli ufficiali e la truppa del Presidio, si è svolta una riunione di pugilato tra elementi militari e giovanili di Parma e Ferrara, inaugurandosi così il primo spettacolo del Dopolavoro delle Forze Armate di Ferrara.

Ecco il dettaglio degli incontri svolti parte nel pomeriggio e parte in serata: Pesi mosca: Rivelli b. Marzola ai punti — Pesi piuma: Garbellotti e Andreani incontro nullo. — Pesi medi: Maccapani e Caramella incontro nullo. — Pesi leggeri: Resca b. Fontana ai punti. — Pesi leggeri: Bonazzi b. Geroldi ai punti. — Pesi gallo: Battara b. Dottori ai punti. — Pesi medio-massimi: Pancani b. Mari ai punti.

Le contese motociclistiche

Un premio del Re Imperatore per la «Rosa d'Inverno»

Milano, giovedì sera.

S. M. il Re Imperatore si è degnato di concedere anche quest'anno, per la «Rosa d'Inverno» motociclistica, che si svolgerà il 22 gennaio, una grande medaglia d'argento che costituirà il premio più ambito pei partecipanti.

La F.M.I. ha diramato frattanto alle Associazioni affiliate un ordine del giorno invitante alla più vasta partecipazione alla «prima tradizionale rassegna all'inizio dell'annata sportiva delle forze motociclistiche regolarmente inquadrate e disciplinate».

Coraggioso gesto pacificatore di un Balilla dodicenne

Palermo, giovedì sera.

A Barrafranca, il dodicenne Salvatore Puzzangaro, avendo notato stamane la zuffa di due donne, una delle quali, armata di scure, aveva già ferito l'avversaria, accorreva in difesa di quest'ultima e disarmava la prima dopo breve e violenta lotta. Denunciava quindi alla vicina caserma dei carabinieri il fatto. Il balilla Puzzangaro, alunno della quinta elementare, è stato proposto per una ricompensa.

VITA TEATRALE

Il "Teatro lirico di avviamento,,

Le sorprese del palcoscenico per i giovani esordienti

A sipario calato: bilancio soddisfacente — in febbraio il secondo ciclo, con tre opere

Alessandria, giovedì sera.

(G. C.) - Sulla ribalta del «Municipale» è sceso il velario che ha chiuso il primo ciclo del «Teatro lirico di avviamento». I risultati sono stati lusinghieri perchè non è alla prime rappresentazione che si debbono giudicare gli artisti che si presentano, ma alle ultime, quando, cioè, avendo preso confidenza colle sonorità orchestrali (così complesse e diverse da quelle del pianoforte al quale i cantanti sono abituati durante le lezioni) e del palcoscenico, e vinta la soggezione del pubblico... esaminatore, ognuno si sente più sorretto e tranquillo, e l'efficienza vocale appare a posto.

I curiosi fenomeni

A questo proposito è veramente interessante per i lettori conoscere i curiosi fenomeni che si sono verificati durante lo svolgersi di questo primo ciclo. Così abbiamo avuto al debutto in *Aida*, alla prima sera, un'artista pregevole la quale durante le prove a Milano aveva superato con ottima voce tutte le più ardue difficoltà dello spartito verdiano. All'uscita in scena la sera del debutto la stessa artista (ch'era stata scelta come la più sicura) venne colta da un tremito nervoso e un nodo, formatosi alla gola, le impediva di cantare, in modo tale da proseguire faticosamente e terminare l'opera a mezza voce. La sera dopo debuttava l'altro soprano, la signorina Lucrezia Manzano, del Venezuela, la quale alle prove aveva destato molte preoccupazioni al «do» della romanza del terzo atto. Infatti, ogni qualvolta giungeva a quest'ardua battuta ridevа, si fermava invariabilmente ed esclamava: «non posso, non posso!». Alla recita è stata una rivelazione: ha fatto tre esecuzioni consecutive di *Aida* ed è stata applauditissima. Quel «do» della romanza del «cieli azzurri» veniva superato totalmente, anzi, dopo essersene impossessata, ancora lo allargava con compiacenza. All'ultima di *Aida* il pubblico, che gremiva il teatro, ha sentito un concertato, alla fine del secondo atto, quale non avrebbe potuto ascoltare, così potente e perfetto, con qualsiasi altro complesso artistico. Il tenore Guido Olivato, di Verona, dominava in certi momenti cori e orchestra; il soprano Lucrezia Manzano fendeva la massa canora con acuti squillanti, il baritono Cesare Bardelli, di Spezia, e i due bassi Cav. Felice Demanuelli, di Alessandria, e Camillo Righini, oriundo di Torino, davano il loro tonante contributo.

I risultati tangibili

A conclusione di questo ciclo si può dire che i risultati tangibili sono questi: cinque voci certamente destinate a una brillante carriera, e cioè: il tenore Olivato, i soprani Lucrezia Manzano, Anna De Cinque, Pia Covezzi e il baritono Cesare Bardelli. Non parliamo del basso Demanuelli e del tenore Galbiati, usciti da questo «Teatro di avviamento» e già in carriera. Per qualche altro elemento, irrobustiti i suoni e fatta più pesante la voce, come pel baritono Valentini, può aprirsi una buona carriera artistica. Fra i primi cinque citati, il tenore Olivato ha già ottenuto un paio di scritture, la prima delle quali al teatro Petruzzelli di Bari, ove canterà in *Andrea Chénier* nell'entrante mese. L'Anna De Cinque andrà a Brescia, a fianco del tenore Malipiero, la Pia Covezzi, soprano lirico, farà una battuta di aspetto al Teatro Reale dell'Opera, ove approfitterà della borsa di studio vinta lo scorso anno per perfezionarsi in vari spartiti. Anche per gli altri artisti un accurato studio gioverà non poco prima di lanciarsi nella carriera, e ciò servirà ad eliminare i difetti iniziali.

Il secondo ciclo del «Teatro lirico di avviamento» si avrà ai primi di febbraio. Si allestiranno altre tre opere tra cui *Manon* di Puccini e *Rigoletto*; la terza sarà scelta prossimamente.

«Sonnambula» alla Scala

Milano, giovedì sera.

E' ritornata ieri sera sulle scene della Scala la *Sonnambula* di Bellini, con un'ottima edizione curata e diretta dal maestro Gino Marinuzzi. Protagonista eccellente è stata Margherita Carosio, e con lei hanno diviso i numerosi calorosi applausi il tenore Malipiero e il basso Pasero.

Una novità a Genova

Genova, giovedì sera.

Ieri sera al Politeama Margherita la Compagnia Besozzi-Ferrati-Carini ha rappresentato una novità assoluta, la commedia *La signora è partita*, tre atti di Gaspare Cataldo. Molto pubblico ha assistito alla rappresentazione e la commedia ha avuto lieto successo, con parecchie chiamate agli attori ed all'autore dopo ogni atto.

GILBERTO GOVI

Una caratteristica espressione di Gilberto Govi in una delle sue più tipiche interpretazioni. Questa foto del comicissimo e simpatico attore poteva essere pubblicata ieri in occasione della serata d'onore, ma la pubblichiamo oggi perchè Govi non ha bisogno di richiami nei giornali per essere festeggiato.

ALFIERI

Gli spettacoli della Compagnia Govi

ALL'ALFIERI, per la recita in suo onore, Gilberto Govi aveva scelto ieri sera una delle prime e più popolari commedie del suo divertente repertorio: «Pignasecca e Pignaverde» di Valentinetti. La scelta non poteva essere più felice perchè l'ameno personaggio di Felice Pastorino, protagonista del lavoro, è uno di quelli in cui Govi profonde a piene mani la sua caratteristica e irresistibile comicità e quindi desta nel pubblico che lo prediligge la più intensa ilarità. Ieri sera infatti l'Alfieri era, anche per questa ragione, gremitissimo in ogni ordine di posti: dal principio alla fine della commedia è stato un continuo scrosciare di risate e di applausi ripetuti e calorosi. Più volte il simpatico attore ha dovuto presentarsi al proscenio, al finale degli atti, vivamente acclamato dalla folla degli spettatori. Serata gaia, dunque, come del resto abitualmente si verifica agli spettacoli di Govi. Questa sera viene ripresa un'altra nota e spassosa commedia: «Sotto a chi tocca» di G. Orengo, che sarà replicata nello spettacolo diurno di domani, mentre domani sera si rappresenterà: «Quella buon'anima» di Palmerini.

CARIGNANO

La moglie di Cesare

Ieri sera la Compagnia Benassi-Carli-Pavese ha rappresentato la nuova commedia di W. Somerset Maugham: *La moglie di Cesare*; commedia fatta con grande abilità, e prestigio di tocchi, di sceneggiatura, di situazioni e di problemi; e che al pubblico è piaciuta assai, anche per quel che di romantico che simili conflitti fanno aleggiare sul palcoscenico. Ottima la rappresentazione; una messa in scena, una recitazione accuratissima elegante. Il Pavese, la Magni, la Carli e i loro compagni hanno dato colore, vivezza, patetico impegno ai vari personaggi. Memo Benassi che ha retto la rappresentazione con accortezza lucida ha dato al suo personaggio un mirabile rilievo: il suo dire semplice, sfumato senza affettazione, intenso senza sforzo, ha portato alla ribalta il dolore e la saggezza, la fermezza e la trepidazione del personaggio, squisitamente. Grandi gli applausi del pubblico foltissimo, più e più volte ad ogni atto.

* *

«La moglie di Cesare» si replica questa sera e nei due spettacoli festivi di domani, delle 15,15 e 21,15, con i quali la Compagnia Benassi-Carli-Pavese si congeda dal nostro pubblico.

Resta fissato per dopodomani sera sabato il debutto della Compagnia del Teatro di Venezia, diretta da Alberto Colantuoni che presenterà durante il suo breve corso di recite straordinarie: «La bancarotta» di Carlo Goldoni, «Una delle ultime sere di Carnevale» dello stesso Goldoni, e «Mia bia» di Giacinto Gallina.

Il ministro Alfieri elogia i produttori dell'*Ettore Fieramosca*

Roma, giovedì sera.

Il Ministro della Cultura Popolare ha ricevuto il presidente della società «Nembo-Film», Vincenzo Genesi, l'amministratore delegato della stessa società, Attilio Fattori, il regista Alessandro Blasetti e l'aiuto regista Augusto Mazzetti, ai quali ha rivolto il suo vivo compiacimento per la realizzazione del film *Ettore Fieramosca*, che ha dimostrato il notevole sforzo produttivo compiuto e l'alto livello artistico raggiunto. Il Ministro ha invitato i camerati a proseguire nel cammino intrapreso, tenendo presente il successo tecnico dell'*Ettore Fieramosca*.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	36	33	5
MILANO	49	62	94

CONFERENZE. — Sabato 7, ore 17, nel salone de «La Stampa», Ildebrando Pizzetti parlerà di Niccolò Paganini.

IL SOLE sorge domani alle 8,7; tramonta alle 17,2. - La LUNA sorge alle 13,5; tramonta alle 3,8. - Domani, Epifania di N. S., festa civile e di precetto.

ANNIVERSARI DEL 6. — Nasce a Domremy, Giovanna d'Arco (1412). - Il Governo rumeno decide il riconoscimento dell'Impero italiano (1938-A. XVI).

L'OROSCOPO DEL 6. — Marte e Urano saranno in Parallelo alle ore 5,34 e il nostro satellite formerà dalle 18 alle 21 altri Paralleli coi suddetti corpi celesti. L'influenza, sebbene attenuata, inclinerà a ripetere l'atmosfera segnalata con l'oroscopo del 5 corr. Nel corso del mattino le artistiche invenzioni moderne e la navigazione saranno facilitate da Nettuno e nella notte mentre il bel sesso sarà assistito da Venere, Mercurio e Nettuno ci separranno a perfidi intrighi e rischi.

(MARIO [illegible])

BEFANA FASCISTA. — Domani 6, ore 7,30, distribuzione al G. R. «Maramotti»; ore 12 a Casa Littoria; ai bimbi dell'Ass. Fam. Caduti Fascisti; 15,30 al Dopol. Ferroviario.

I SANTI DEL 6. — Epifania di N. S. Gesù Cristo; S. Gaspare, S. Baldassarre, S. Melchiorre.

FUNZIONI DEL 6. — Metropolitana: 10,10 ore lette. Messa con assistenza pontificale, omelia dell'Em. Cardinale Arcivescovo, rinnovazione dei Voti battesimali; 15,45 vespri, benedizione solenne. - Madonna degli Angeli; 16 vespri, predica sulle Missioni Francescane. - S. Maria di Piazza; Festa patronale delle Opere Eucaristiche: ore 8 Messa con Comunione gen.; 11 Messa solenne; 16,30 vespri, predica, benedizione. - Santi Martiri: adorazione del Santo dalle 9,30 alle 11,30 e dalle 15 alle 17; 17 rosario, discorso, benedizione. - Ss. Trinità; 11,30 Messa per gli artisti.

FIERE DEL 6. — Nessuna.

NUMERI E SPERANZE. — Il numero più in ritardo per tutte le ruote è 79 (11 sett.). - Ambi in forte ritardo: Bari 29-81 dal 1907; Firenze 89-96 del 1920; Milano 89,65 dal 1879; Napoli 89,14 dal 1898; Palermo 89-32 dal 1881; Roma 39-31 dal 1900; Torino 89-28 dal 1895; Venezia 89-92 dal 1889. - Ritardi nei primi estratti: Bari 10 da 489 estr.; Firenze 16 da 308; Milano 44 da 462; Napoli 65 da 377; Palermo 47 da 441; Roma 34 da 464; Torino 37 da 494; Venezia 41 da 614.

PASSATEMPI

SALTO DI CAVALLO

N	O	P	A	F	O	L	E
M	Z	O	S	E	D	A	C
T	T	B			E	L	E
R	O	E			R	L	L
	I	E	N	E	L	T	
	O	I	T	A	A	I	
R	N	P	D	O	T	I	T
F	✕	E	F	E	S	✕	T
R	I	A	S	I	S	U	C

Procedendo da una casella all'altra, conformemente al movimento del Cavallo nel gioco degli Scacchi, e passando una sola volta per ogni casella, riunire le lettere con un tratto, in modo da ricostruire «un aforisma del Duce».

Soluzione del gioco pubblicato ieri

Parole incrociate:

●	A	D	I	G	E	●	B	A	N	D	A	●	S	E
B	●	O	R	A	F	O	●	L	E	I	L	A	●	O
A	B	●	I	R	C	H	E	●	O	V	A	L	I	●
C	A	R	●	A	B	E	L	L	●	A	L	A	R	I
C	E	R	A	●	I	R	I	D	E	●	I	T	I	S
A	T	E	N	E	●	E	D	I	L	E	●	O	D	I
●	A	R	A	B	O	●	E	L	I	S	I	●	I	D
I	●	A	C	R	I	E	●	E	S	T	E	R	●	E
N	O	●	F	O	L	I	O	●	A	E	R	E	O	●

Frin

Appendice di STAMPA SERA (84

Amore che uccide

Grande romanzo inedito di CARLO COMELLI

La contemplò con ardore. Aveva fretta che si svegliasse per poter fissare di nuovo quelle pupille piene di felicità. Era salva! Era finalmente sfuggita a tutte le forze delle tenebre che si erano tanto accanite contro di lei!

— Niente altro che una donna! Niente altro che un'amante!

Adesso Jarry faceva dei progetti per l'avvenire.

L'avrebbe strappata al grigiore di Parigi, che dal loro ritorno era sempre sormontata da un mare di nuvole, che ogni tanto lasciavano libero sfogo ad una pioggia fine e glaciale.

L'avrebbe condotta sulla Costa Azzurra, sotto il cielo pieno di sole!

Claudia sarebbe rinata alla vita, alla «gioia di vivere» soprattutto!

— E' troppo bello!

Pronunciò queste parole quasi inconsciamente. E certamente esse ebbero qualche cosa di profetico, perchè proprio in quel momento, entrò Alberto, che camminando sulla punta dei piedi, recava al padrone un giornale, nel quale aveva sottolineato un'informazione che giudicava importante.

Yves lesse:

«Il marchese don José de Ismalia, miracolosamente scampato al naufragio della «Città di Messico», a bordo del quale si trovava, ha voluto con gesto generoso venire in aiuto ai meno abbienti. In occasione dell'anno nuovo, egli ha fatto pervenire all'Assistenza pubblica un assegno di 100 mila franchi destinato ai fanciulli dei marinai periti in mare.

«Crediamo che questo suo gesto munifico, non potrà che essere ammirato, da poi che esso è legato ad uno squisito senso di bontà e di fraternità verso coloro che soffrono».

Jarry stava rileggendo l'articolo che recava come grosso titolo la parole «Un bel gesto», chiedendosi se per caso stesse sognando, quando una voce risuonò vicino a lui:

— Che cosa è successo?

Jarry cercò di nascondere il giornale, ma Claudia che stava riaprendo gli occhi, mormorò:

— Lasciatemi vedere Yves! Siete divenuto tanto pallido!

Ebbe il presentimento che quello che stava per leggere avrebbe cambiato di nuovo il corso della sua vita?

Forse, perchè prima di prendere il giornale che egli le tendeva, balbettò cercando di sorridere:

— Abbracciatemi prima!... Molto forte... Mio Yves!

Alberto finse di essere molto occupato a respingere un tizzone del caminetto che minacciava di cadere e che faceva fumo. E fu senza dubbio quel fumo che gli chiuse la bocca e lo fece tossire violentemente.

Ma i due non l'udirono, ed egli allora giudicò più opportuno andarsene in punta di piedi.

Parte Terza
IL TESORO DELL'«ESCARCELLE»

CAPITOLO I.

Confessioni

Mentre Claudia leggeva il trafiletto relativo alla generosità di don José de Ismalia, Jarry la spiava cercando di leggere sul suo viso una traccia qualunque di emozione.

Ma vi lesse soltanto della stanchezza ed un grande scoramento. Claudia lasciò cadere il giornale, e poi rimase a lungo immobile, dopo aver balbettato:

— L'hanno trovato!

Ebbe un piccolo riso nervoso, doloroso.

— Vedete bene che avevo ragione di non illudermi che la tempesta avesse potuto sopprimere quell'uomo! Bisogna dunque che me ne occupi di nuovo!

Disse queste parole senza febbre, senza nervosismo. Il suo tono non era per niente uguale a quello che aveva usato quando aveva dichiarato che le restava da uccidere ancora un uomo.

Forse Jarry si sbagliava? Ma egli aveva l'impressione nettissima che la sua compagna mancasse di convinzione. Ella sembrava ripetere una lezione imparata a memoria.

— Vi darò la vostra medicina! — egli l'interruppe credendo di riscontrare in lei un aumento di febbre.

(Continua).

La novella di "Stampa Sera,,

Niente pubblicità

Si udì trillare il telefono. Nino Blaker, agente pubblicitario di Elena Gerland, l'attrice cinematografica, si riscosse nella larga poltrona su cui si era assopito, si stropicciò un po' gli occhi con le dita ed afferrò l'apparecchio.

— Pronto? Chi parla?

Ascoltando rapidamente la sua grossa faccia arrossata si rischiarò e si aprì ad un sorriso di gioia e di soddisfazione.

— Grazie — disse. — Questa è una notizia impagabile. Vi dirò presto com'è andata. Certo... Vi telefonerò fra mezz'ora.

Il bambino sarebbe stato investito dall'automobile se una giovane signora non l'avesse afferrato e salvato...

E annotò a matita su un pezzo di carta un indirizzo: 32-478 Rapid Agency - Ufficio internazionale di notizie illustrate.

Uno degli operatori dell'Agenzia, transitando due ore prima in prossimità di un parco di via Henderson aveva fotografato un incidente. Un bambino di circa due anni, sfuggito dalle mani della governante, stava per essere investito da un'automobile se una giovane signora che si trovava lì presso casualmente non l'avesse, a rischio della propria vita, acciuffato e salvato. Un successivo esame della fotografia aveva rivelato che la eroina della scena era Elena Gerland. Da qui la telefonata che aveva disturbato la siesta pomeridiana di Nino Blaker.

Egli compose un numero al telefono. Udì all'estremità del filo, una gracile voce.

— La vostra padrona è in casa? Bene. Ditele di aspettarmi. Sarò lì fra un momento.

Quando Blaker entrò, dieci minuti dopo, nell'ampio e moderno salotto della diva al decimo piano di un palazzo di via Stand, l'attrice era lì seduta ad aspettarlo.

— Elena — disse lui — eravate in via Henderson questa mattina, verso le 11? La Rapid mi ha telefonato. Uno dei suoi operatori ha fotografato una signora che salva un bambino. Dicono siete voi...

Elena Gerland saltò su da sedere. Sul suo viso si dipinse una espressione di disappunto.

— Sì, ero io... Ma a chi può interessare una cosa simile?

— Non capite che è un'occasione magnifica? — replicò Blaker sgranando gli occhi. — E' un fatto pubblicitario di primo ordine. Io farò pubblicare la fotografia su tutti i giornali del continente. Vedrete che importanza avrà questo episodio per il vostro lancio...

Si accostò ad un tavolo, prese dei fogli di carta, spiccò la stilografica e cominciò a scrivere.

La Gerland, che aveva estratto da una tasca un piccolo fazzoletto, cominciò a spiegazzarlo. Passeggiava nervosamente per la stanza. Ad un tratto si rimise a sedere ed esclamò:

— Il vostro piano non mi garba! Vi dichiaro che non riceverò fotografi né giornalisti.

L'agente si voltò verso di lei e tenne la penna in aria, interdetto.

— Elena — disse — voi dovete ascoltarmi e lasciarvi guidare... Vi assicuro: l'episodio è stupendo ed assolutamente da sfruttare. Vedrete: conquisterete un pubblico che non avete mai avuto. Milioni di donne e di madri apprenderanno il fatto con ammirazione, impareranno a conoscervi, correranno a vedervi nel vostro prossimo film... Io sto preparando la bozza di un articolo per la stampa. Tutto quel che dovrete fare è, eventualmente, confermare quel che sto scrivendo su di voi. Verità, d'altronde, salvo qualche piccola variante o qualche necessaria esagerazione. Per esempio: ho detto che la macchina correva defilata verso voi quando operaste il salvataggio. Ma voi, pur avendo la sensazione della gravità del pericolo, non pensavate che alla vita del bambino, all'affetto della madre per il piccolo...

— E al padre no? — abbozzò lei.

— Questo non ha importanza. E' sulle donne che una considerazione simile farà impressione. Sapete Elena, che qualcosa come il 70 per cento dei frequentatori del cinema sono donne? E probabilmente ci sarà anche la madre del bambino...

Lei lo guardò con i grandi occhi spalancati.

— Saprete, immagino, il suo nome? — fece Nino Blaker.

La Gerland si rialzò e rimase immobile.

— Oh! sono stanca di tutto questo! — esclamò. — Non fate che preoccuparvi d'inventare storie su di me. Non avete nessun riguardo per quelli che possono essere, anche in una faccenda simile, i miei sentimenti. Direi che i vostri atti, anche i più personali e più intimi, sono originati in vista della ripercussione che possono avere sul campo pubblicitario...

— E' un rimprovero che non merito — disse Blaker, risentito. Sapete che il pubblico non sa nulla intorno ai nostri rapporti di un tempo... Ma torniamo al bambino. Volete dirmi come si chiama?

— Enrico.

— Lo stesso nome del nostro piccolo? — egli domandò. Peccato non poter insistere su questa coincidenza...

Elena Gerland trattenne il respiro, con un morso si compresse le labbra. Poi gridò con la voce subitamente acuta:

— Era il nostro Enrico... Ho licenziato quella stupida ragazza. Per fortuna mi son trovata lì in quel momento... L'ho afferrato per miracolo... E voi volete dare in pasto al pubblico questa storia a scopo pubblicitario?

Ma Blaker non l'ascoltava più. Aveva attraversato la stanza ed infilata la porta in fondo. Ritornò qualche minuto dopo.

— Dorme — egli disse a bassa voce. Ha un'ottima cera. Cara — continuò — capisco che per te dev'essere stato un momento spaventoso...

La circondò con le braccia. Lei si mise a piangere, la testa appoggiata sulla sua spalla. Cautamente, delicatamente egli si staccò da lei e si diresse verso il telefono.

— Parlo con la Rapid. Sono Blaker. A proposito di quell'episodio: niente pubblicità. No: la signora Gerland non era in via Henderson quando accadde... Sì, dev'esserci stato un equivoco... Già... Cose che succedono...

Salgat

STAMPA SERA — ULTIME — STAMPA SERA

LA GUERRA IN SPAGNA

Tremila marxisti caduti in una sola giornata

Salamanca, giovedì sera.

Il Gran Quartier Generale ha radiodiffuso nella notte il seguente bollettino di informazioni: «Sul fronte della Catalogna è continuata la nostra brillante avanzata rendendo sempre più grave la disfatta dei rossi, che sono stati vinti ogni volta che hanno tentato di opporsi alla nostra azione offensiva. Sono stati occupati i villaggi di Monsonis, Marcobau, Artesa de Segre, che è un importantissimo nodo di comunicazione e che è stato occupato dopo il passaggio a guado del fiume Segre e della regione inondata in seguito ai recenti scioglimenti delle nevi.

E' stata ovunque vinta la tenace resistenza opposta dai marxisti e sono state occupate le posizioni di Alfes e Casteldans, i vertici Torraza, Castellot e Campo.

Le fortificazioni della Sierra Llarua, del vertice Michante, delle alture all'ovest di Miraval, di Tossal Gros, delle punte Basona, Cova, Comellafrai e parecchie altre importantissime sono state espugnate.

Nel settore di Casteldans sono stati superati i ponti su la Rama a sud del Canale di Urgel ed il nemico è stato inseguito sino ad Artesa de Lerida ed a Puigvert de Lerida. I cadaveri rossi che sono stati raccolti dalle nostre truppe superano i 3000.

Il numero dei prigionieri catturati nella giornata di oggi supera i [illegible] ed enorme è la quantità del materiale bellico che è caduto in nostro possesso. Tra l'altro, si notano 5 pezzi da 155 con i loro trattori, una batteria di mortai da trincea ed un'autoblindata.

Nella giornata di ieri sono stati bombardati gli obbiettivi militari dei porti di Valencia e di Barcellona. Nella giornata di oggi, in un combattimento aereo, sono stati distrutti, durante le operazioni del fronte della Catalogna, due apparecchi «Curtiss» rossi. Nella giornata di oggi è pure stato bombardato il porto di Tarragona».

I "GANGSTERS,, FRANCESI

Due brigantesche aggressioni nei pressi di Parigi e Lione

Parigi, giovedì sera.

Una brigantesca aggressione è stata compiuta sulla strada Parigi-Nantes sur Seine la notte scorsa. Quattro uomini, che avevano precedentemente rubato una automobile, hanno aggredito un architetto parigino che con la propria macchina si recava a Nantes. L'architetto ha cercato di sfuggire agli aggressori lanciando la propria automobile a più di 110 chilometri l'ora, ma è stato raggiunto dai suoi inseguitori che, sbarrando il cammino e sparando alcuni colpi di rivoltella andati a vuoto, gli hanno intimato di arrestarsi e di consegnare loro alcune migliaia di franchi che aveva con sè. Quindi hanno messo fuori uso il motore dell'automobile del rapinato e sono fuggiti. La vittima dell'aggressione si è recata a piedi a denunziare il fatto al Commissariato di Auteuil.

Un'altra audace aggressione è stata commessa nella serata a Saint Fons, sobborgo di Lione. Tre uomini, che avevano il volto coperto da maschere nere, hanno fatto irruzione in una gioielleria e minacciando con le rivoltelle il proprietario che in quel momento era solo nel negozio, si sono impadroniti di gioielli per un valore di parecchie centinaia di migliaia di franchi. I banditi sono tutti fuggiti in automobile.

La polizia di Tolone indaga intanto, sulla misteriosa scomparsa di un capitano di lungo corso di quella città, Giovanni Verdot. Il Verdot, ufficiale a bordo del vapore Oued-Sebou II giunto il 10 novembre scorso nel porto di Casablanca, avrebbe dovuto partecipare il giorno stesso ad un banchetto dato in onore degli ufficiali della nave, ma non vi intervenne, e da quel momento nessuno lo ha più rivisto.

Sono state fatte ricerche a mezzo di palombari e di draghe nel porto di Casablanca, nell'ipotesi che l'ufficiale fosse annegato; ma l'inchiesta della polizia ha segnalato che si deve escludere tanto l'ipotesi di un suicidio come quella di una disgrazia. [illegible] il Verdot sia stato vittima di un misterioso agguato. [illegible] degli sconosciuti gli avevano dato appuntamento al suo arrivo nel porto marocchino; [illegible] nella [illegible] di Casablanca. L'autorità ritiene che si tratti del corpo del Verdot e ha ordinato l'autopsia.

Gli impianti della Fiat a Mirafiori in un articolo del "Times,,

Londra, giovedì sera.

Il Times in una corrispondenza da Torino si occupa oggi degli impianti per la protezione antiaerea di cui vengono muniti attualmente i nuovi stabilimenti della Fiat a Mirafiori. Il giornale, dopo aver detto che si tratta della più grande fabbrica fino ad oggi costruita dall'industria italiana, descrive in dettaglio gli impianti sopradetti e rileva che essi sono uno degli aspetti più caratteristici delle nuove officine, sia dal punto di vista tecnico sia dal punto di vista strategico.

All'argomento viene dedicata qui molta attenzione, perchè proprio ora imperversa in Inghilterra una violenta polemica fra il Governo e gli oppositori a proposito di difesa antiaerea. Le industrie inglesi in massima parte sono prive di impianti del genere e la notizia non mancherà di destare ammirazione per la rapidità e l'efficienza con cui in Regime Fascista si provveda alle necessità della difesa nazionale.

L'Esposizione di San Francisco

E' salpata da Genova la nave dei tesori d'arte italiana

Genova, giovedì sera.

Ha salpato le ancore questa mattina per l'America del Nord il Rex, sul quale erano stati imbarcati ieri l'altro i capolavori d'arte concessi dal Governo italiano per l'Esposizione Mondiale che sarà inaugurata a San Francisco nel prossimo febbraio e che raccoglierà capolavori di pittura e scultura di tutto il mondo: musei e pinacoteche di ogni Nazione hanno scelto i migliori pezzi per inviarli oltre oceano; vicino ai capolavori inviati dal Governo fascista, ci sarà l'arte francese del 1800 e quella inglese della fine del 1700. I capolavori italiani, perfettamente imballati da tecnici specializzati che già curarono anni or sono la spedizione di opere preziose per l'esposizione che ebbe luogo a Londra, sono stati sistemati a bordo del Rex nel corridoio della stiva N. 2 e durante il viaggio Genova-Napoli-Genova sarà collaudata la loro sistemazione a bordo prima della traversata dell'Atlantico.

LE BELLE STATUE

Madama Roosevelt inaugura una Mostra di ritratti di capi bolscevichi della quale è patronessa

Berlino, giovedì sera.

Il D.N.B. riceve da Washington e comunica:

«La signora Roosevelt, accompagnata dall'Ambasciatore della Spagna rossa, De Los Rios, ha inaugurato ieri sera un'esposizione di busti di capi ispano-bolscevichi, opera dello scultore Joseph Davidson.

«L'Associated Press, diramando la notizia, informa che la moglie del Presidente degli Stati Uniti è patronessa di quella esposizione».

I commenti tedeschi al messaggio di Roosevelt

Berlino, giovedì sera.

Commentando il messaggio di Roosevelt al Congresso, la stampa tedesca sottolinea che gli argomenti con cui il Presidente ha attaccato i regimi autoritari costituiscono una collezione di luoghi comuni tratti di peso dalla stampa americana al soldo del giudaismo.

Commenti di Borsa

TORINO, 5. — [illegible]

MILANO, 5. — [illegible]

Pioggia d'oro?

Un milione di "pesos,, offerti al "mago,, di Buenos Aires perchè provochi la pioggia sulle regioni aride del Cile

(Dal nostro Corrispondente)

Buenos Aires, giovedì matt.

Breve premessa per i lettori italiani, anzi, per tutti coloro che si trovano nell'emisfero nord e che quindi dal settembre al marzo sono usi a trarre dalla canfora cappotti, pellicce, sciarpe, per rimetterli nei cassoni di zinco, quando appunto noi qui in Argentina facciamo a nostra volta la rassegna degli indumenti invernali.

La promessa dunque è per avvertire che siamo in piena estate, e che, quindi, un poco di pioggia può sempre rappresentare un notevole refrigerio ed essere accolta con gratitudine dalla gran folla.

Per questo, anche i meno curiosi, anche coloro — che rappresentano una piccola percentuale — i quali non si sono ancora lasciati commuovere dal grande chiasso suscitato attraverso i giornali dalle promesse fatte dall'ingegner Baigorri Velar, l'inventore della «pioggia artificiale» avrebbero accolto con piacere un acquazzone dato da lui o dal Padre Eterno, non conta, purchè fosse stato tale da abbassare la temperatura troppo alta.

Una grossa disillusione

Invece, fu una grossa disillusione. Il cielo che, secondo quanto il Baigorri aveva promesso, avrebbe dovuto essere generoso di pioggia, è rimasto perfettamente sereno e il termometro non è sceso di neppure un grado.

Coloro i quali hanno avuto egualmente molto da fare, sono stati gli informatori dei vari giornali, ai quali è toccato l'incarico di andare alla caccia del Baigorri per avere da lui le spiegazioni del caso.

Dopo averlo interrogato, tutti costoro hanno dovuto mettere nuovamente la domanda se egli sia in effetti quell'inventore che pretende, oppure se ci si trovi innanzi a uno dei più colossali imbroglioni che mai abbiano cercato di pigliare a gabbo l'umanità.

L'ing. Baigorri, per nulla contrariato da quella specie di assedio e dal fuoco di fila di domande cui lo facevano oggetto i ricercatori, ha riso loro in faccia, dichiarando:

«Avete ragione... non ha piovuto. Nè, infatti, poteva piovere. Le condizioni meteorologiche si erano disposte in maniera tale che, naturalmente, la pioggia non avrebbe potuto cadere. Io... ho fatto altrettanto. Come il Padre Eterno, o quell'altra dignità alla quale voi vogliate far risalire il merito delle precipitazioni atmosferiche, non ha messo in moto i suoi apparati, e io neppure. Voi mi chiederete il perchè, ed io vi rispondo subito. A nessun medico, a nessun ingegnere, si chieda che si sottoponga per due volte all'esame di laurea. Perchè ciò avrebbe dovuto accadere per il mio apparecchio? La prova la diedi il giorno 2, quando effettivamente piovve. Oggi non ho assolutamente voluto rimettere in azione i miei apparati».

A questo punto è stata però la volta degli intervistatori di spianare il viso ad una risata. Si sa infatti che per il giorno 2 l'ing. Baigorri non era stato il solo a prevedere la pioggia, ed a farlo attraverso la sicurezza, vera o presunta, che gli sarebbe venuta dai suoi strumenti.

Il primo esperimento

L'Ufficio meteorologico statale aveva a sua volta predetto fin dal 28 dicembre che fra il 2 e il 3 di gennaio si sarebbe avuta pioggia. Pioggia naturale, autentica, non contraffatta da strane diavolerie umane. Si intuisce facilmente come il Baigorri fosse rimasto male alla notizia. [illegible] un certo momento, che tra lui e l'ufficio meteorologico stesso per poco era una questione personale, e che, cioè, i Santi Padri della meteorologia professionale avessero sempre fra le mani [illegible] di non voler cedere il bastone di comando per ciò che riguarda i fenomeni dell'atmosfera [illegible] ad un tizio che con una scatoletta simile ad un radio-grammofono ed un'antenna buone sì e no per sentire le trasmissioni dal Paraguay, osasse a ficcare il naso nelle loro faccende ed a far concorrenza a quelle «colossali forze della natura» per studiare le quali essi hanno fatto i capelli grigi e gli occhi miopi.

L'esperimento prima era andato così. Alle ore 17 del 31 dicembre il Baigorri aveva dichiarato di mettere in azione il suo apparato.

Nella notte tra l'1 e il 2 gennaio, mentre i termometri segnavano ben 38 al di sopra dello zero, il cielo si era coperto di nubi. Questo fatto era stato però gradito soltanto fino a un certo punto dalla popolazione bonaerense, la quale — data la differenza di stagione — usa trascorrere il Capodanno non attorno al ceppo, ma con feste all'aperto. Il Baigorri, forse per non crearsi troppi nemici, si era affrettato a dire che avrebbe interrotto l'esperimento.

Lo riprendeva il giorno di poi e, dopo undici ore dal momento in cui egli aveva dichiarato di aver messo in funzione i suoi apparati, un acquazzone si abbatteva sulla città e sui dintorni, durando alcune ore.

Tutto ciò però era anche stato promesso — come si è accennato — dall'Osservatorio meteorologico; di qui la... controsfida per il giorno 4. Il risultato di quest'ultima prova è già stato comunicato e cioè si è detto dell'esito negativo e delle spiegazioni date dal Baigorri.

Sia vero o no quanto egli dice, vi è però un fatto, che — data soprattutto la mentalità americana — si può facilmente immaginare quale scalpore stia destando.

Da tutte le parti del continente si annuncia che vengono fatte offerte al Baigorri perchè voglia produrre la pioggia artificiale in questo od in quel punto. La più clamorosa proposta è quella che in via ufficiosa, attraverso gli organi che sovraintendono alle cose agricole, ha fatto il Governo cileno. Quella repubblica ha fra i suoi territori alcune zone tradizionalmente secche, per le quali la possibilità di avere il beneficio di regolari pioggie, vorrebbe dire il trasformarsi senz'altro in plaghe fertilissime.

Il premio offerto al Baigorri è niente meno che di un milione di pesos, equivalenti a quasi cinque milioni di lire italiane.

I giornali, pubblicando questa notizia, non dicono se il Baigorri abbia accettato, o meno, l'offerta.

Silvio Barberis

Lo "statuto reale,, per la Duchessa di Windsor

Londra, giovedì sera.

La rivista Cavalcade, nota per le sue indiscrezioni al tempo dell'affare della signora Simpson, annuncia che lo «statuto reale» della Duchessa di Windsor sarà elaborato assai presto.

Mortale sciagura stradale a Genova

Genova, giovedì sera.

Una gravissima sciagura automobilistica è avvenuta questa sera in corso Torino, all'angolo di corso Barabino. Un'autoambulanza della pubblica assistenza [illegible] di Apparizione a prendere un ammalato grave e trasportarlo all'ospedale, per cause non ancora bene accertate [illegible] contro un'auto privata, condotta dal trentottenne Enrico Gatti; in seguito allo scontro la vettura, proiettata sul lato destro della strada, dove investiva [illegible] la [illegible] Vittoria Alessina Rissi, di 68 anni, da Cordoba e qui residente in Piazza Marsala N. 5, che si trovava in attesa del tram. Nell'urto sono rimasti feriti, non gravemente, il Gatti e i militi della pubblica assistenza Oreste Badano di 23 anni e Enrico Fattarello di 30 anni.

Le imprese automobilistiche di un monello milanese

Sfascia un'automobile messa in moto per scommessa - Un'altra volta gli era «andata bene»

Milano, giovedì sera.

Una automobile proveniente da via Enrico Noe ha investito in viale Abruzzi un'altra macchina diretta al centro. L'urto tra le due macchine è stato terribile ed ha richiamato sul posto numerosa folla, parte della quale ha inseguito e raggiunto un ragazzetto che era balzato dal volante della macchina investitrice e tentava tutto spaurito di darsi alla fuga. Tradotto al vicino Commissariato rionale, il ragazzo fu identificato per tale Clodoveo Romagnolo, di Alessandro, da Polesella, di 16 anni, abitante in via Vanvitelli 45. Interrogato da un funzionario, egli ha fatto il seguente racconto. Si trovava con un coetaneo davanti ad un cinematografo del viale Abruzzi ed osservava le molte macchine ferme davanti al locale, esprimendo la sua impressione su questa o su quella. Ad un certo punto il Romagnolo dichiarò all'amico che, benchè sprovvisto di patente, sarebbe stato capace di guidare una di quelle macchine. L'altro rispose che non ci credeva. Il Romagnolo si impuntò e senz'altro si mise al volante di una macchina, salutò l'amico ed avviò il motore. All'angolo di via Noe doveva avvenire il disastro.

Per giustificare il suo atto, il ragazzetto ha ricordato al funzionario che qualche tempo fa egli era giunto davanti al Commissariato pilotando un'altra macchina, anche questa non sua, che aveva trovata abbandonata dai ladri e che egli, quella volta senza incidenti, aveva portata da guidatore impareggiabile sino agli uffici di P. S. Il funzionario lo ha infatti riconosciuto ed essendo d'altra parte pervenute nel frattempo ottime informazioni di lui e della sua famiglia, sentito anche il malcapitato proprietario dell'auto, che è un rappresentante di commercio, il ragazzo è stato consegnato al padre che ha pensato a redarguirlo ed a punirlo.

Scontro stradale presso Milano

Milano, giovedì sera.

Tale Giuseppe Sarolli, abitante in viale Abruzzi 14, tornava da Pavia con la propria automobile, quando, a circa tre chilometri dal dazio, si trovava improvvisamente davanti un carro che la nebbia gli aveva impedito di scorgere. Il Sarolli ha cercato di frenare e di sterzare, ma le due manovre, anche per lo strato di ghiaccio che copriva la strada, non sono riuscite e la sua macchina è andata ad urtare in pieno contro il carro carico di fieno. Mentre il carrettiere se la cavava con qualche contusione, il Sarolli, imprigionato al volante dentro la macchina sfasciata, è rimasto per parecchio tempo svenuto ed abbandonato in mezzo alla strada deserta, finchè un'altra automobile privata sopraggiungendo non si è fermata accanto a lui. Trasportato all'Ospedale Maggiore il Sarolli vi è stato ricoverato in gravi condizioni per una vasta ferita alla testa.

Commerciante fallito già rimesso in libertà condannato per bancarotta

Milano, giovedì sera.

Il cinquantasettenne Lodovico Longari fu Antonio, dopo di essere stato dichiarato fallito in Cremona come commerciante di tessuti, venne nel 1936 a Milano per cercarvi un impiego, ma volle ritentare il commercio, questa volta dedicandosi alle granaglie, al sapone ed alle paste all'ingrosso, per quanto non potesse più gestire in proprio [illegible] giro d'affari [illegible]

[illegible]

"Battersi fino all'ultimo rosso,,

Replica del "Tevere,, ad un'infelice battuta di uno scrittore francese

Roma, giovedì sera.

François Mauriac, scrittore che dicendosi cattolico, non si perita di dare lezioni al Pontefice in materia di politica religiosa, deplora in un articolo pubblicato su un settimanale cattolico francese che, per Natale, non vi sia stata sul fronte spagnuolo una tregua d'armi. Lo scrittore termina con una battuta che vorrebbe essere spiritosa ed è semplicemente disonesta: «Non si poteva indovinare — egli dice — che gli italiani avevano deciso di battersi fino all'ultimo spagnuolo».

«In un giornale umoristico — commenta il Tevere rilevando la frase — questa purtroppo macabra facezia avrebbe potuto trovare posto; ma sotto la penna di uno scrittore cattolico!... Se costui andrà un giorno in Spagna e troverà chi lo autorizzi a curiosare nei Cimiteri di guerra, scoprirà che gli italiani si sono battuti pagando di persona; e che numerose sono le tombe dei nostri affidate alla fraterna e cavalleresca pietà del popolo spagnuolo.

«Il Mauriac saprà che gli italiani si battono, se una formula vogliamo trovare, fino all'ultimo rosso, considerando il rosso non come spagnuolo, ma come traditore della sua terra, sicario al servizio della più atroce barbarie. Ma le formule non servono e sono mendaci quando la verità è luminosa come la luce del sole, ed è da tutti udita e per tutte le orecchie. Gli italiani si battono per quegli stessi motivi ideali che commuovono i credenti d'ogni Paese ogni qualvolta la eco delle atroci imprese dei rossi si diffonde per il mondo civile. Fra questi credenti, in prima linea mettiamo i cattolici. Ma si sa che in Francia, e non da oggi, alligna una pianta cattolica che dà frutti mostruosi, simili in tutto a quelli che produce il fronte della vedova».

«La collusione dell'ateismo eversore con certo cattolicesimo bolscevizzante è di marca francese e non si spiega se non con l'attitudine francese alla corruzione di ogni cosa pulita. Questa campagna anti-italiana condotta in nome di un cattolicesimo che s'allea con il suo aguzzino è veramente il non plus ultra della corruzione intellettuale francese. Come tale, conclude il Tevere, va respinta in Francia con la punta del piede».

Ginnasta infortunato

BUSTO A. — Il ginnasta quattordicenne Gian Carlo Maino nel tentativo di erigersi in «volta» sulla sbarra, perduto l'equilibrio, è precipitato a terra producendosi la frattura di un braccio e ferite ed escoriazioni varie specialmente al viso. E' stato ricoverato all'ospedale e giudicato guaribile in un lungo periodo di cura.

Telegrammi che arrivano in pochi minuti

Un servizio delle Poste Italiane che merita di essere tenuto sempre presente per la sua eccezionale utilità è quello del «Telegramma Urgentissimo». L'«Urgentissimo» è il telegramma al quale viene data precedenza assoluta su tutti gli altri, è il non plus ultra della rapidità. Tra la sua spedizione ed il suo arrivo passano soltanto pochi minuti. Esso è dunque, in molte circostanze commerciali, familiari, private, un mezzo di inestimabile valore. I telegrammi Urgentissimi vengono accettati nei capoluoghi di provincia in tutte le ore d'ufficio. (62

Le quotazioni odierne delle Borse

NELLA BORSA DI TORINO

Val. nom.	TITOLI	Cedola ult. pagata N.	Div. netto	Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna	Val. nom.	TITOLI	Cedola ult. pagata N.	Div. netto	Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

A MILANO, GENOVA E TRIESTE

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna	Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna	Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
	MILANO										
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
									GENOVA		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
									TRIESTE		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

CAMBI: Parigi [illegible] Londra [illegible] Svizzera [illegible] New York [illegible]

STAMPA SERA

Squadriglie inglesi su Gerusalemme

Aerei militari inglesi sorvolano, perlustrando dall'alto, le vie della «città vecchia» di Gerusalemme, teatro della non lontana furiosa lotta impegnatavi dagli insorti arabi di Palestina.

Dimostrazione di disoccupati a Downing Street

I disoccupati di Londra, com'è noto, hanno manifestato dinanzi alla dimora del Primo Ministro, trasportandovi una bara su di cui era scritto: «Disoccupato chiede invano giustizia». Sequestrata la cassa, i poliziotti ricacciano un gruppo di dimostranti

Soccorsi nipponici nei villaggi cinesi

Nella loro avanzata in Cina, i nipponici, appena liberato un villaggio, provvedono a nutrirne la popolazione, distribuendo razioni di riso.

Onde della televisione per la cura degli occhi

Due ospedali di Londra si valgono delle proprietà terapeutiche delle onde ultracorte per la cura delle malattie degli occhi. Il paziente, per 10 o 15 minuti, riceve l'applicazione di onde della lunghezza di sei metri. Nella fotografia si scorge una infermiera al banco di controllo che trasmette le onde al dispositivo posto sugli occhi del malato.

Cura del sole a Cortina

Queste ospiti di Cortina approfittano del sole caldissimo per fare dell'elioterapia fra le nevi.

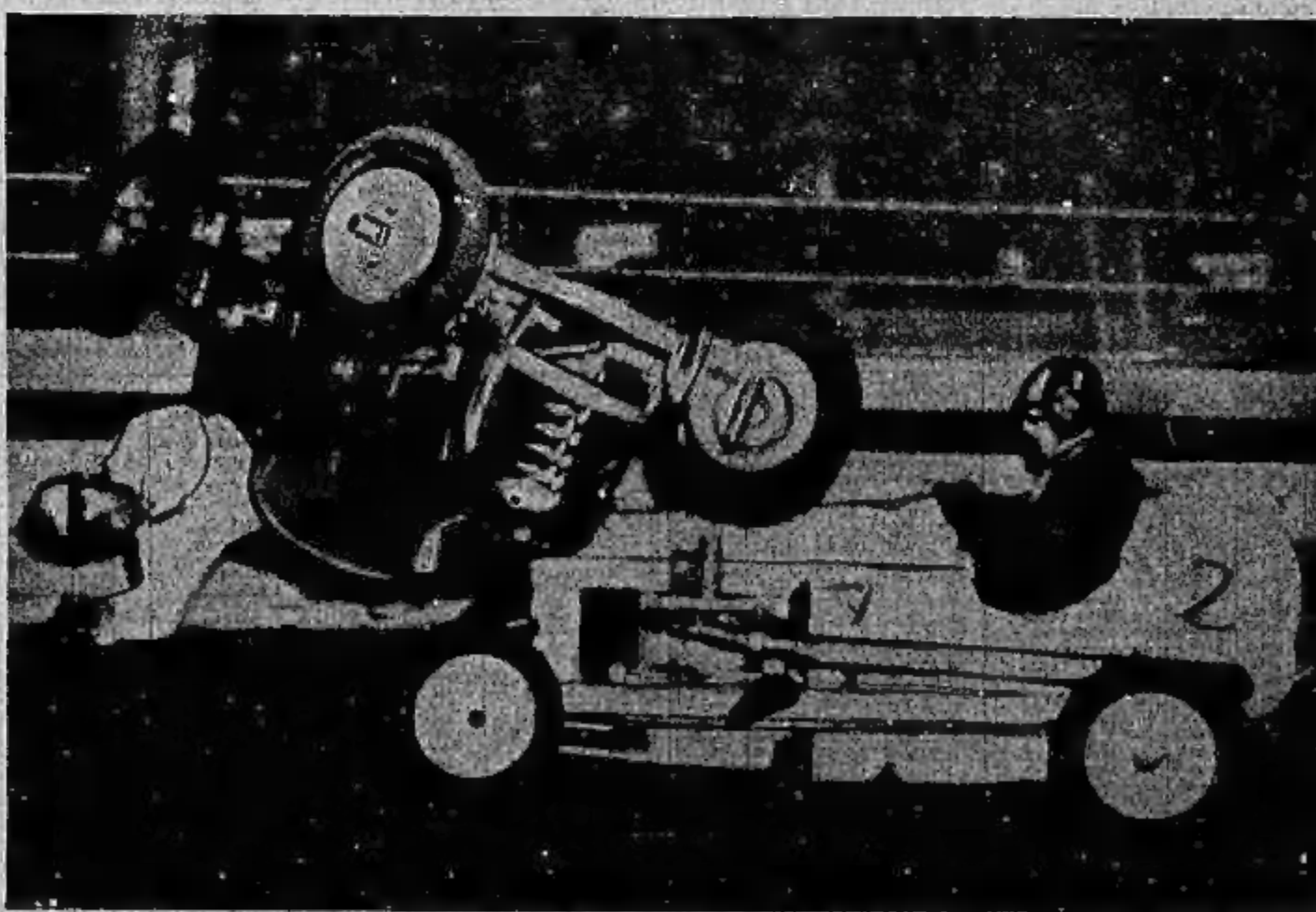
Concertista a sette anni

Sylvia Zaromba, un'americana di sette anni, si è rivelata una pianista d'eccezione. Qui la si scorge mentre prova, con l'orchestra sinfonica di Boston, per un prossimo concerto.

Comodità aeree

Recente modello di bar e di sala di riposo per un futuro idrovolante transatlantico.

Jackie Coogan è caduto in miseria

La vita di Hollywood costa troppo e l'ex «Kid» e la moglie, Betty Grable, sono stati separati dalla miseria. Jackie, perduto il processo contro la madre e impossibilitato a trovar lavoro, si è deciso a tornare dallo zio; Betty è tornata dalla madre. I loro mobili sono stati sequestrati.

Il salto di un "bolide" a Kansas City

Impressionante fotografia di un pauroso incidente avvenuto durante una corsa di «bolidi», auto in miniatura velocissime, sulla pista di Kansas City. La vettura di Danny Armbruster, dopo aver slittato in curva, ha compiuto un vero salto, andando a cadere dinanzi ad un altro «bolide» in corsa. «Danny» riportava gravi ferite, mentre l'altro pilota usciva incolume dall'incidente.

Un leoncino è nato a Londra

Una leonessa di un Circo di Londra ha avuto un piccolo. Qui la si vede mentre, con potenti ruggiti, dimostra la sua antipatia al fotografo.